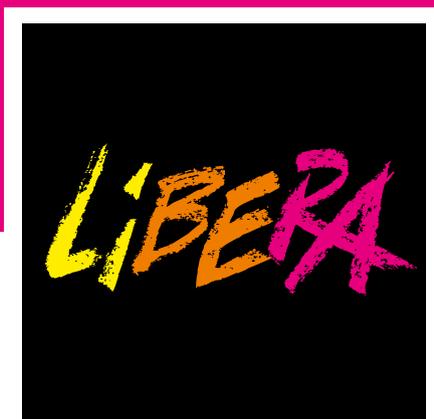


MAFIE, CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ed ECONOMICA

in provincia di Bergamo
2022



*a cura dell'Osservatorio sulle mafie in bergamasca
del Coordinamento provinciale di Bergamo*

Le indagini più recenti hanno evidenziato che soggetti, in particolare legati alla 'ndrangheta, avviano sul territorio attività imprenditoriali a volte reali, altre volte fittizie, ed entrano in affari con imprenditori in difficoltà e perciò maggiormente esposti al rischio di rimanere schiacciati nel rapporto. Tali soggetti possono contare su un enorme flusso di liquidità e possono offrire servizi per la commissione di lucrosi reati economici. In tale contesto l'evasione fiscale in forma organizzata si pone come volano per l'espansione delle organizzazioni criminali.

Guido Rispoli

procuratore generale di Brescia
22 gennaio 2022

La provincia di Bergamo non pare subire un controllo del territorio e un radicamento familiare 'ndranghetista in pianta stabile. Piuttosto si coglie una predisposizione dei clan a dominare alcuni pezzetti del mondo criminale, con il tentativo di inserirsi in svariati settori dell'economia legale. La provincia sembra in tal senso terreno fertile per la criminalità organizzata per investire e riciclare denaro nel settore immobiliare.

CROSS - Osservatorio sulla criminalità organizzata

Università degli Studi di Milano
28 ottobre 2022

La fattura falsa è il "prodotto" principale della zona di confine tra Bergamo e Brescia.

Antonio Chiappani

procuratore capo di Bergamo
15 dicembre 2022

MAFIE, CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ed ECONOMICA

in provincia di Bergamo
2022



*a cura dell'Osservatorio sulle mafie in bergamasca
del Coordinamento provinciale di Bergamo*

avvertenza

Le informazioni qui riportate sono relative all'anno 2022 e provengono da diverse fonti, puntualmente indicate.

Si tratta di una ricerca il più possibile rigorosa, ma non si può escludere qualche imprecisione: in tale caso ce ne scusiamo fin d'ora con tutti gli interessati.

Inoltre, poiché ci sono riferimenti a processi conclusi solo in parte e ad inchieste giudiziarie in corso, è d'obbligo esplicitare che tutte le persone coinvolte o citate a vario titolo, anche se condannate nei primi gradi di giudizio, sono da ritenersi innocenti fino a sentenza definitiva. In questo dossier relativo ai fatti del 2022, considerata la nuova normativa sul diritto all'oblio, si è scelto di temperare la tutela dei dati personali al diritto di cronaca riportando i nomi completi delle persone coinvolte solo in caso di condanne o patteggiamenti; negli altri casi si è preferito indicare soltanto le iniziali.

premessa

Scopo primario di questo dossier è mettere in evidenza la presenza delle mafie e della criminalità organizzata ed economica sul territorio della provincia di Bergamo, per creare la necessaria consapevolezza e permettere lo sviluppo di adeguati anticorpi.

Auspichiamo inoltre che questo documento possa essere uno strumento di partenza per un'analisi più approfondita e ragionata sul fenomeno.

Nel redigerlo, ci siamo posti il problema di quali eventi fosse utile e necessario includere nel dossier e quali informazioni invece non risultassero pertinenti. Limitarsi soltanto alle sentenze passate in giudicato avrebbe fornito un quadro della situazione giuridicamente accurato, ma storicamente lacunoso e soprattutto in ritardo di svariati anni sulla situazione attuale. Pertanto, nella convinzione di fare un servizio migliore, abbiamo deciso di inserire anche notizie di cronaca recente, relative a situazioni dove è soltanto probabile o verosimile – ma non dimostrata con certezza – la presenza delle mafie, della criminalità organizzata e dei metodi che queste organizzazioni utilizzano.

In sintesi, nel dossier sono elencati:

- I fatti descritti in sentenze di tribunale, anche se non passate in giudicato, e quindi suscettibili di revisioni in processi di grado superiore.
- Le evidenze di processi in corso, dove vi siano accuse per mafia, dove gli accusati abbiano legami con quel mondo, dove emergano organizzazioni criminali “tradizionali” o in “ascesa”, italiane o straniere, o dove comunque affiori l'utilizzo di un modus operandi vicino a quello tipicamente attribuito alla criminalità organizzata ed economica.
- Le vicende che richiamano le attività economiche illegali che rappresentano i business principali delle mafie e della criminalità organizzata: il traffico di stupefacenti, gli illeciti nel gioco d'azzardo, il trasporto o lo smaltimento illecito di rifiuti, l'estorsione, l'usura, lo sfruttamento della prostituzione, ecc.
- Le notizie di cronaca relative a crimini o persone direttamente collegati alle mafie o a organizzazioni criminali.
- Le segnalazioni dei cosiddetti “reati spia”, cioè notizie non necessariamente legate alla criminalità organizzata o alle mafie, ma che presentano condotte tipiche del loro modus operandi: rientrano in questa categoria gli incendi dolosi, le estorsioni, l'usura, il riciclaggio e i sofisticati sistemi di evasione fiscale.
- Gli eventi nei quali non c'è necessariamente un legame evidente con la criminalità organizzata o con le mafie, ma che esemplificano quell'humus senza il quale questi sodalizi illegali non potrebbero attecchire: in questa categoria rientrano per esempio i reati di corruzione o concussione legati a contesti della pubblica amministrazione.
- I reati compiuti in attività legali in cui le organizzazioni criminali e le mafie si sono infiltrate o che vengono utilizzate come copertura. In particolare si tratta dei settori dell'edilizia, movimento terra, gioco d'azzardo legale, compravendita di preziosi, gestione o controllo di locali di intrattenimento, ristorazione, bar, pizzerie, ecc.
- Le dichiarazioni rilasciate da rappresentanti delle istituzioni pubbliche, report realizzati da organismi istituzionali, forze dell'ordine, università, associazioni di rilievo, che contengano riferimenti alla mafia, alla criminalità organizzata ed economica.

Nel documento non sono elencate invece le notizie relative ai reati di microcriminalità, ai furti, alle rapine e al traffico di stupefacenti quando si tratta di “piccoli” sequestri o arresti di semplici spacciatori, perché la frequenza di queste notizie è praticamente quotidiana e non aggiunge particolare significato a quanto descritto nel dossier.

indice

- 7 mafie tradizionali**
- 9 clan non tradizionali**
- 10 droga**
- 13 estorsioni, racket, usura**
- 14 corruzione e reati contro la pubblica amministrazione**
- 17 frodi fiscali e riciclaggio**
- 19 criminalità ambientale**
- 20 varie**
- 21 relazioni istituzionali, dichiarazioni pubbliche, commenti, statistiche**

- 24 beni confiscati nella bergamasca**

- 28 fonti**

«ESTORSIONI MAFIOSE», CONDANNATI DUE IMPRENDITORI BERGAMASCHI ¹

Per l'accusa, è il «ribaltamento dell'immagine dell'imprenditore-vittima»: «Non sono i mafiosi che fanno toc-toc per chiedere il pizzo», ma sono gli imprenditori «che li chiamano, inquinando il territorio». Il 2 febbraio 2022 in tribunale di Bergamo si parla della vicenda della «Santini», importante azienda ortofrutticola con sede ad Azzano San Paolo i cui titolari – i fratelli Alessandro e Carlo Santini – sono accusati di estorsione per aver incaricato tra il 2013 e il 2017 alcuni soggetti ritenuti vicini alla 'ndrangheta per un'attività di recupero crediti. A dibattimento, la pm della Direzione distrettuale antimafia Claudia Moregola usa parole forti per chiedere condanne severe: 12 anni per Carlo Santini, 11 per Alessandro Santini, 16 anni per un calabrese accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso, 4 anni e mezzo per un calabrese residente in Bergamasca accusato di favoreggiamento. Per la difesa, invece, si trattava di vicende in cui i soldi erano recuperati legalmente. Il 16 marzo 2022 arriva la sentenza di primo grado, che sposa la tesi dell'accusa riconoscendo l'estorsione con l'aggravante del metodo mafioso e dell'aver agevolato la 'ndrangheta: Carlo Santini è condannato a 12 anni e mezzo, Alessandro Santini a 11 anni; 15 anni e mezzo per il calabrese Demetrio Battaglia, assolto un altro calabrese residente a Sarnico. Nello specifico, il collegio presieduto dal giudice Patrizia Ingrassi condanna gli imprenditori per quattro delle sette estorsioni contestate, che avrebbero fruttato il recupero di 400mila euro (somma per cui il tribunale ha disposto la confisca).

Sulla vicenda si vedano anche le seguenti voci nei dossier precedenti: evento 461 Dossier 2017, evento 47 Dossier 2018, evento 4 Dossier 2019

«LEGATO AL CLAN RINZIVILLO»: 7 APPARTAMENTI SEQUESTRATI A TERNO D'ISOLA ²

Ci sono anche sette appartamenti a Terno d'Isola tra i beni sequestrati il 3 febbraio 2022 nell'ambito di una operazione della Direzione distrettuale antimafia di Bologna a carico di un uomo residente a Piacenza, condannato per 416-bis in quanto ritenuto appartenente al clan mafioso dei Rinzivillo di Gela. In totale all'uomo sono stati sequestrati beni per un totale di 10 milioni di euro tra Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Sicilia.

STRAGE DI VIA PALESTRO, INDAGATA UNA BERGAMASCA ³

È una delle pagine più nebulose della storia recente. Per la strage mafiosa di via Palestro a Milano, che il 27 luglio 1993 causò cinque vittime (tra cui Alessandro Ferrari, vigile urbano del Comune di Milano, ma originario di Gandino), il 3 marzo 2022 emerge una clamorosa novità dalla maxi-inchiesta della procura di Firenze sulle bombe del 1993: una 57enne di Albano Sant'Alessandro, R.B., è stata iscritta sul registro degli indagati perché ritenuta colei che guidò e parcheggiò la Fiat Uno imbottita di tritolo che poi esplose di fronte al Padiglione d'arte contemporanea. La donna, compagna di Rocco Di Lorenzo (campano già condannato per alcune estorsioni) e che nel 1992 finì in carcere per droga, è indagata per associazione di stampo mafioso finalizzata alla strage, con le aggravanti di aver agito per finalità di terrorismo e di eversione e per agevolare l'attività di Cosa nostra.

A portare i carabinieri del Ros verso R.B. ci sono un identikit, una vecchia fotografia e dei materiali rinvenuti durante una perquisizione ad Alcamo, in Sicilia, nel 1993. La donna respinge ogni accusa.

Interrogata il 10 aprile 2022 dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Firenze, R.B. conferma la propria versione: «Non sono io la donna dell'autobomba». La donna avrebbe però ammesso di essere lei la persona ritratta nella vecchia foto che ha dato una svolta alle indagini.

OPERAZIONE «PAPA», UN NUOVO FILONE: 33 ARRESTI ⁴

È l'ennesima puntata di una lunga vicenda, quella dell'operazione «Papa». A partire dai primi arresti nel 2019, la maxi-inchiesta sulla presenza della 'ndrangheta in Bergamasca ha infatti vissuto una nutrita serie di blitz «collaterali». Una nuova retata di arresti – il terzo filone dell'inchiesta – scatta il 5 settembre 2022, con l'ennesima operazione della Direzione distrettuale di Brescia: 18 persone finiscono in carcere, altre 15 ai domiciliari.

Secondo l'accusa, la 'ndrina degli Arena-Cicala di Isola di Capo Rizzuto avrebbe dato vita a un sistema di società-cartiere; al vertice del gruppo ci sarebbe M.T., 33enne calabrese residente dal 2018 a Pedrengo, compagno della nipote del capocosca Nicola Arena. Tra gli arrestati ci sono anche A.S. e F.P., marito e moglie di Grassobbio (e già ai domiciliari in passato, e in particolare l'uomo già condannato in secondo grado in un altro filone), cui faceva capo la «Ppb» di Seriate, l'azienda di trasporti "vittima" del rogo doloso di automezzi che nel 2015 fece da miccia per l'intera inchiesta «Papa». Stando alle accuse, ad esempio, i due coniugi avrebbero chiesto aiuto al clan Arena per vendicarsi del presunto mandante di quell'incendio; è anche in questo scenario che si inserirebbe la presenza di M.T. Il giro di fatture false pare redditizio: il giudice per le indagini preliminari ha infatti disposto il sequestro finalizzato alla confisca per un totale di 6,5 milioni di euro, di cui 4,1 milioni a carico di M.T.

Il 6 dicembre il tribunale del Riesame di Brescia stabilisce che l'associazione a delinquere è di tipo "semplice" e non di stampo mafioso. I due coniugi vengono scarcerati, con l'obbligo però di dimora a Seriate, mentre M.T. resta in carcere.

Sulla vicenda si vedano anche le seguenti voci nei dossier precedenti: evento 312 *Dossier 2015*, evento 4 *Dossier 2019*, evento 1 *Dossier 2020*, evento 1 *Dossier 2021*

«HOLDING OCCULTA», UN'INCHIESTA DELL'ANTIMAFIA SFIORA LA BERGAMASCA ⁵

Arrivano fino a Predore le perquisizioni eseguite il 20 settembre 2022 dalla Direzione investigativa antimafia nell'ambito di un'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Firenze. Gli inquirenti cercano di far luce su un imprenditore 59enne di origini siciliane, da tempo attivo a Viareggio, che attraverso una serie di prestanome avrebbe gestito «una holding aziendale occulta», stringendo rapporti anche con pregiudicati per reati di mafia del Catanese. Nell'inchiesta è appunto indagato anche un 57enne di origini siciliane residente a Predore, che risultava socio di un'azienda nautica in Toscana. Nel resto d'Italia scattano quattro misure di custodia cautelare e sequestri per 1,1 milioni di euro.

CLAN DI 'NDRANGHETA A RHO, LE INDAGINI ARRIVANO A BERGAMO ⁶

Arriva fino a Bergamo l'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Milano che il 22 novembre 2022 disarticola una cosca di 'ndrangheta insediata a Rho, alla periferia del capoluogo lombardo. Tra gli indagati a piede libero (la procura aveva richiesto una misura cautelare, il gip l'ha respinta) c'è anche un armiere 47enne originario di Fornovo San Giovanni, accusato di violazione della legge sulle armi e ricettazione: secondo i pm, l'uomo si sarebbe prestato a riparare una pistola con matricola abrasa che gli era stata consegnata a gennaio 2021 da uno degli arrestati, ritenuto il fornitore di armi del clan. Nell'ambito della stessa indagine viene invece arrestato un marocchino 34enne residente a Bergamo: avrebbe acquistato diverse armi – tra cui una pistola mitragliatrice Skorpiion – dal clan.

OPERAZIONE «RITORNO», NUOVI ARRESTI PER 'NDRANGHETA ⁷

Sembra la riproposizione dell'operazione «'Nduja» del 2005, la prima che ha fatto luce in profondità sugli affari della 'ndrangheta in Bergamasca. A distanza di quasi vent'anni, quei nomi tornano a popolare le cronache.

Il 13 dicembre 2022 si conclude l'operazione «Ritorno», condotta dalla Direzione distrettuale antimafia di Brescia, con 13 ordinanze di custodia cautelare in carcere, compresi diversi bergamaschi. Come scrive il gip del tribunale di Brescia Francesca Grassani, l'indagine certifica «l'attuale operatività nel distretto della Corte di Appello di Brescia (cioè Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova, ndr) di una organizzazione criminale riconducibile alla famiglia di 'ndrangheta Bellocco di Rosarno (Reggio Calabria) la cui esistenza era già stata accertata con sentenza irrevocabile nel 2009». I Bellocco erano stati infatti protagonisti dell'operazione «'Nduja» del 2005, ma anche dell'operazione «Blue Call» del 2012. In manette finiscono A.M. e F.M. di Albano Sant'Alessandro e F.M., ritenuti contigui al clan, già indagati in precedenti inchieste, e poi D.R. di Bergamo, R.P. di Credaro, M.C. di Covo e R.G. di Stezzano, in carcere per aver fatturato – secondo la procura – operazioni inesistenti attraverso società fittizie nel settore dell'intermediazione della manodopera, così da foraggiare la cosca.

Le indagini della procura di Brescia riguardano fatti avvenuti principalmente tra 2018 e 2020; l'uomo di punta sarebbe Umberto Bellocco, 39 anni, «elemento di vertice della proiezione operante in Lombardia»; era già finito in manette nel 2005 e poi anche nel 2012 nell'ambito dell'operazione «Blue call», e, benché detenuto, «avrebbe continuato a dirigere le attività illecite veicolando direttive ai propri familiari, concorrenti nei reati».

Gli arrestati sono accusati a vario titolo di associazione mafiosa, concorso esterno in associazione mafiosa, tentata estorsione aggravata dalla modalità mafiosa e associazione a delinquere finalizzata alla commissione di reati tributari e in materia di lavoro. Le indagini hanno consentito di individuare «i terminali calabresi (stanziali a Rosarno) della struttura criminale lombarda i quali concorrevano nella gestione delle molteplici attività economiche di interesse del sodalizio realizzate prevalentemente tramite un imprenditore» attivo tra Brescia e Bergamo nei settori edile e immobiliare. La "testa di ponte" avrebbe «fornito un fattivo contributo anche mediante la commissione di delitti tributari e di somministrazione fraudolenta di manodopera, attuati attraverso un articolato circuito di società-cartiere deputate all'emissione di fatture per operazioni inesistenti». Così, ancora una volta, ne esce un quadro che consente di «confermare l'esistenza di un fenomeno di colonizzazione»: la meta prediletta, si legge nell'ordinanza di custodia cautelare, sono «quei territori caratterizzati da un maggiore sviluppo economico e da un più ampio grado di ricchezza generale».

Durante le perquisizioni, in un'abitazione di Villongo vengono ritrovati 202mila euro in contanti, murati in una parete, mentre nell'abitazione di un imprenditore a Lovere sono scovati 150mila euro in contanti. L'operazione si collega all'inchiesta «Blu Notte» della Dda di Reggio Calabria.

Nell'interrogatorio di garanzia del 16 dicembre 2022, gli arrestati minimizzano i propri ruoli.

Sulla vicenda si vedano anche le seguenti voci nei dossier precedenti: evento 101 *Dossier 2015*, evento 225 *Dossier 2015*

CHIUDUNO, TORNA LA "FAIDA" TRA FAMIGLIE SINTI ⁸

A volte ritornano. Dopo la clamorosa sparatoria in centro Trescore del 2017 era seguito un lungo periodo di quiete. Il 22 settembre 2022 la faida tra famiglie sinti attive nella val Cavallina torna invece a occupare le cronache. A Chiuduno, in pieno giorno, due famiglie si affrontano armate di bastoni, coltelli e mazze da baseball, dopo uno speronamento tra due auto. Nessun ferito, ma quattro sinti residenti tra Trescore e Gorlago sono denunciati a piede libero con le accuse di danneggiamento, porto d'armi e minaccia aggravata; uno di loro era stato coinvolto anche nella "famosa" sparatoria del 2017.

Sulla vicenda si vedano anche le seguenti voci nei dossier precedenti: evento 437 *Dossier 2017*, evento 12 *Dossier 2018*, evento 6 *Dossier 2020*

TRAFFICO DI COCA, SGOMINATA GANG ALBANESE: 44 INDAGATI (E 12 ARRESTI) ⁹

Si conclude il 1° febbraio 2022 l'operazione «Fontanella 2019», ampia inchiesta del Nucleo investigativo dei carabinieri di Bergamo che porta all'esecuzione di 17 misure di custodia cautelare (12 gli arrestati, 5 le persone all'obbligo di dimora) in diverse parti d'Italia. L'indagine, avviata nel 2019, va a smantellare un traffico di cocaina che dall'Olanda faceva poi base a Trescore e Montello, ma con ramificazioni anche in altre aree della Bergamasca; a guidare l'organizzazione, un gruppo di albanesi. Sono in totale sono 44 gli indagati.

Nel corso delle ultime perquisizioni vengono sequestrati 33 chili di hashish e 4 chili e mezzo di cocaina; nei blitz precedenti erano stati sequestrati 24 chili di cocaina a Romano di Lombardia nel 2017 e 8 chili e mezzo di cocaina a Fontanella nel 2019. Il 30 marzo 2022 viene arrestato l'ultimo latitante.

Sulla vicenda si veda anche la seguente voce nei dossier precedenti: [evento 26 Dossier 2019](#)

TREVIGLIO, CORRIERE DELLA DROGA DALLA SPAGNA CON 247 CHILI DI HASHISH ¹⁰

Ben 247 chili di hashish, che sul mercato avrebbero fruttato circa un milione e mezzo di euro. È l'ingente sequestro messo a segno il 2 febbraio 2022 dalla Polizia stradale di Chiari in prossimità del casello Brebemi di Treviglio: finisce in carcere un 23enne marocchino, proveniente dalla Spagna.

DROGA DA OLANDA E BELGIO, 34ENNE AI DOMICILIARI ¹¹

C'è anche un 34enne albanese residente a Verdello tra i destinatari delle nove ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip di Firenze a conclusione di un'inchiesta della Guardia di finanza del capoluogo toscano su un traffico di cocaina che dal Belgio e dall'Olanda convergeva sull'Italia. L'uomo, incensurato, il 2 febbraio 2022 finisce agli arresti domiciliari.

I reati contestati a vario titolo al gruppo sono quelli di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, produzione, traffico e detenzione illeciti di stupefacenti, intestazione fittizia di beni e autoriciclaggio, poiché gli indagati avrebbero costituito un sodalizio alla importazione di cocaina dall'Olanda e dal Belgio per la successiva commercializzazione in Italia. I proventi del traffico sarebbero poi stati reimpiegati in due aziende di Firenze e Prato, intestate a congiunti degli indagati e sottoposte anch'esse a sequestro preventivo.

FINTI AGENTI DERUBAVANO PUSHER: UN ARRESTO ANCHE A ROMANO ¹²

Si fingevano agenti delle forze dell'ordine per pedinare, perquisire e derubare pusher. Il 2 febbraio 2022 si conclude una rilevante operazione dei carabinieri di Monza e della polizia penitenziaria di Milano, con 31 arresti in Italia e il sequestro – nel corso dei mesi – di 800 chili di droga e 640mila euro. Tra gli arrestati c'è anche un 25enne narcotrafficante marocchino residente a Romano di Lombardia; in un appartamento di Seriate a lui riconducibile erano stati trovati in passato 10 chili di cocaina.

CURNO, 14 CHILI DI DROGA E UNA PISTOLA IN UN BOX ¹³

Oltre dodici chili di hashish e due e mezzo di marijuana. È quanto scoprono il 10 febbraio 2022 gli agenti della Squadra mobile della questura di Bergamo a Curno, dove vive B.R., un 24enne bergamasco: il giovane era stato notato da una pattuglia, da lì è scattato l'inseguimento. La successiva perquisizione degli agenti nel garage del ragazzo porta alla luce la droga e anche una pistola semiautomatica clandestina calibro 7,65 pronta all'uso. Scattano le manette.

DROGA E ARMI, SGOMINATA BANDA ITALO-ALBANESE: OPERAVA ANCHE A BERGAMO ¹⁴

Era attivo anche in Bergamasca – oltre che nelle province di Brescia, Milano e Bolzano, e nelle Marche e nell'Umbria – il gruppo criminale sgominato dalla Squadra mobile di Milano il 16 febbraio 2022, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 20 persone, tra italiani e albanesi: il reato contestato è quello di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti aggravata dal metodo mafioso e dall'uso di armi. Le indagini sono state coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Brescia. Nel corso delle indagini la polizia ha sequestrato 1,4 chili di cocaina, 14 chili di eroina, 100 chili di sostanza da taglio e due pistole semiautomatiche.

DAL FIUTO DI TENAI AL SEQUESTRO: 6 CHILI DI HASHISH ¹⁵

È un bottino significativo quello che Tenai – il cane dell'unità cinofila della polizia locale di Bergamo – permette di recuperare il 2 marzo 2022: oltre 6 chili di hashish. Tutto nasce dal fiuto di Tenai, che in zona stazione individua due pacchetti con delle tracce di droga: gli agenti della polizia locale notano così due sospetti (un 37enne e un 44enne), e le successive perquisizioni nelle abitazioni degli uomini, tra la città e la provincia, permettono di scoprire un totale di 6,4 chili di hashish.

DOPPIO BLITZ A BERGAMO E HINTERLAND: 170 CHILI DI DROGA ¹⁶

Oltre 170 chili di droga, tra marijuana (146 chili) e hashish (27,7 chili), oltre a 822 piantine di cannabis. È quanto scopre la Guardia di finanza il 3 marzo 2022 in un doppio blitz: i finanzieri hanno dapprima scoperto parte dello stupefacente occultato in un garage di Bergamo e nel prosieguo delle operazioni hanno esteso la perquisizione a un'azienda agricola nell'hinterland della città, dove è stata rinvenuta la coltivazione. Due bergamaschi finiscono in manette.

SPACCIO TRA MILANO, BERGAMO E NOVARA: 11 ARRESTI ¹⁷

Nome in codice «Drug Mama». È l'operazione della Squadra mobile della questura di Milano che il 9 marzo 2022 porta a 11 arresti di soggetti di origine africana attivi nello spaccio di droga tra Milano e le province di Bergamo e Novara: nel corso delle indagini sono stati sequestrati circa 15 chili di droga tra marijuana, hashish e cocaina.

VILLA D'ADDA, 5,5 CHILI DI COCA IN AUTO ¹⁸

Tutto nasce da un'auto sospetta, che procede a passo lento avanti e indietro lungo la stessa via, fermandosi più volte in attesa di una persona. È il 18 aprile 2022 a Villa d'Adda: la polizia stradale nota quella vettura e decide di identificare il conducente e l'altra persona, scoprendo che sotto un sedile erano nascosti 5,5 chili di cocaina. Per i due uomini scatta l'arresto.

CAPO ULTRÀ MILANISTA (CON CASA A SCANZO) E TRAFFICANTE DI DROGA: CONDANNATO ¹⁹

Aveva casa a Scanzorosciate, e gli è stata confiscata. Per Luca Lucci, capo ultra della Curva Sud del Milan e residente in Bergamasca, il 4 maggio 2022 arriva la condanna a 7 anni di carcere (con rito abbreviato, dunque con sconto di un terzo della pena) per traffico di droga: secondo l'accusa, era «al vertice» di un'organizzazione dedita al narcotraffico di hashish, marijuana e cocaina. Lucci pianificava «l'attività illecita senza mai partecipare attivamente», ma «impartendo direttive attraverso il software Encrochat, installato su un telefono cellulare» con «utenza telefonica olandese», intrattenendo «le relazioni con i narcotraffickanti esteri». Aveva già patteggiato in passato una pena di due anni sempre per droga.

DROGA E ARMI, IN MANETTE 49ENNE DI PEDRENGO ²⁰

C'è anche un 49enne di Pedrengo, di origini napoletane, tra le persone finite in carcere il 17 maggio 2022 nell'ambito di una maxi-operazione antidroga della procura di Monza, con un totale di 30 arresti. Varie le accuse: traffico e illecita detenzione e porto di armi da guerra e comuni da sparo e materiali esplosivi, traffico di cocaina e hashish, rapina, estorsioni, furto, ricettazione e riciclaggio. Il 49enne di Pedrengo, pregiudicato, era già ai domiciliari per alcune estorsioni: secondo quest'ultima inchiesta, il gruppo si rivolgeva a lui quando aveva bisogno di fondi per l'acquisto di droga, e lui – sempre secondo la procura – li trovava con furti e rapine.

«SERIANA BLANCA», DOPO GLI ARRESTI ARRIVANO LE CONDANNE ²¹

Una fitta rete dello spaccio, che non si era fermata nemmeno durante il primo lockdown. Per l'inchiesta «Seriana Blanca» che aveva fatto luce su un ampio giro di droga (hashish e cocaina) in Bergamasca, con carichi provenienti dal Marocco e un sistema di vendita al dettaglio che sfruttava le aperture dei supermercati, il 21 giugno 2022 arrivano 18 verdetti tra condanne in abbreviato, patteggiamenti e messe alla prova: tra le pene più alte quelle a un marocchino residente a Gazzaniga, Hicham Bounghlem, che ha patteggiato 5 anni; 3 anni anche alla moglie, 4 anni al fratello.

Sulla vicenda si veda anche la seguente voce nei dossier precedenti: [evento 23 Dossier 2021](#)

BANDA DELLA DROGA, I VERTICI A CALCIO ²²

Sarebbero due fratelli marocchini residenti a Calcio i «registi» della banda dedita allo spaccio di cocaina e hashish operativa tra le province di Bergamo, Monza, Varese, Como e Milano che la Guardia di finanza di Milano sgomina l'8 luglio 2022: sono complessivamente 11 le persone finite in manette (altre sette sono denunciate a piede libero), le indagini hanno permesso di sequestrare circa 12 chili di droga tra hashish e cocaina, oltre a 50mila euro in contanti e una pistola calibro 22 senza numero di matricola. L'inchiesta aveva portato anche a un blitz a Palosco a fine 2022, quando furono rinvenuti 8,6 chili di cocaina.

MARIJUANA, MAXI SEQUESTRO A LALLIO: 408 CHILI ²³

Tutto nasce da un sequestro apparentemente modesto: tre chili di marijuana. È quanto rinviene a metà luglio 2022 il cane Tenai, l'unità cinofila della polizia locale di Bergamo, in un campo al Villaggio degli Sposi, alla periferia della città. Il cane fiuta poi un altro sacchetto: è vuoto, ma all'interno ci sono delle etichette con nome e indirizzo della filiale di una società lussemburghese operativa nello stoccaggio e distribuzione della cannabis "light", legale. Gli agenti scelgono così di far visita al magazzino, al confine tra Bergamo e Lallio, dove viene rinvenuta una ingentissima quantità di marijuana. "Light", secondo la giustificazione delle persone che in quel momento stavano lavorando nell'azienda: le successive analisi dell'Ats sulla sostanza hanno invece accertato che il principio attivo era superiore ai limiti, dunque era marijuana "vera". In totale la polizia locale ha provveduto al sequestro di 408 chili di sostanze (il più importante mai messo a segno in Italia da un corpo di polizia municipale): sei persone, tutte italiane, sono state denunciate per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini dello spaccio.

SERiate, 30 CHILI DI HASHISH NEL BOX ²⁴

Trenta chili di hashish in un box di Seriate. È quanto scoprono a inizio ottobre 2022 i poliziotti della Squadra mobile di Milano, nell'ambito di un'indagine su un giro di droga che ha come epicentro la Comasina, quartiere alla periferia del capoluogo lombardo. In manette finisce un 31enne marocchino, attivo sulla piazza milanese.

MOZZO, 76 CHILI DI DROGA IN CASA ²⁵

È un bilancio importante quello del sequestro messo a segno la notte del 20 ottobre 2022 dai carabinieri di Bergamo in un appartamento di Mozzo: oltre 76 chili di hashish. Il blitz scatta dopo il controllo di un 30enne italiano, sulla cui auto vengono ritrovate alcune dosi di hashish, marijuana e cocaina; i militari decidono così di approfondire, perquisendo l'abitazione del giovane. È lì che viene scoperto l'ingente quantitativo di droga: il 30enne finisce in manette.

PONTIROLO, 60 CHILI DI DROGA ²⁶

Erano tenuto d'occhio da qualche tempo, e gli indizi si sono presto tramutati in prove concrete. Il 26 ottobre 2022 la Squadra mobile di Bergamo arresta due nordafricani residenti a Pontirolo: dopo un primo controllo sulle loro vetture, gli agenti perquisiscono le abitazioni e i locali che utilizzavano per un'apparente attività di import-export, scoprendo 59,5 chili di hashish e 400 grammi di cocaina, oltre a 13.500 euro in contanti. Entrambi finiscono in carcere.

NARCOTRAFFICO ITALIA-SPAGNA, ARRESTI IN BERGAMASCA ²⁷

Ci sono anche diversi residenti in Bergamasca tra le persone arrestate il 10 novembre 2022 nell'ambito di un'operazione antidroga della Direzione distrettuale antimafia su un traffico di stupefacenti sull'asse Italia-Spagna. Circa quaranta le misure cautelari eseguite: nello specifico, in manette finiscono un 29enne italiano di Canonica d'Adda, un 40enne albanese di Bergamo e un connazionale 30enne residente a Treviglio; ai domiciliari anche un 30enne di Sant'Omobono, mentre nella stessa inchiesta – allora agli albori delle indagini – a febbraio 2020 era finito in manette un 37enne di Caravaggio (in un appartamento di Bonate Sopra a sua disposizione, erano stati trovati oltre 30 chili tra hashish e marijuana).

Sulla vicenda si veda anche la seguente voce nei dossier precedenti: evento 9 *Dossier 2020*

QUINDICI CHILI DI HASHISH, UN ARRESTO ANCHE NELLA BASSA ²⁸

Quindici chili di hashish, tra l'automobile e l'abitazione. È quanto scoprono la notte tra il 29 e il 30 novembre i carabinieri di Chiari, che a Urago d'Oglio (Brescia) fermano una vettura su cui viaggiavano due fratelli marocchini di 31 e 28 anni, il più giovane residente ad Antegnate; sull'auto trovano 3,5 chili di hashish, mentre nell'abitazione del 31enne a Pontoglio (Brescia) i militari troveranno altri 11,4 chili di hashish. A casa del più giovane, ad Antegnate, viene rivenuto un bilancino di precisione. I due finiscono agli arresti domiciliari.

USURAI O «BENEFATTORE»? PROCESSO A UN 74ENNE: CONDANNATO ²⁹

«Ero disperato, lui tra i pochi ad aiutarmi». Così racconta M.C., un commerciante di Concesio il 15 febbraio 2022, nelle aule del tribunale di Bergamo: il «benefattore» di cui si parla è in realtà G.P.G., 74enne di Romano di Lombardia, agente di commercio in pensione, finito a processo perché accusato di usura, esercizio abusivo della concessione di prestiti e autoriciclaggio. Nell'episodio contestato, in particolare, il 74enne avrebbe erogato due prestiti da tremila euro ciascuno all'imprenditore bresciano, applicando – secondo l'accusa – tassi dell'86 e del 62%. La parte offesa, invece, difende il presunto usuraio.

Il 74enne si difende in aula nella successiva udienza del 22 febbraio: «Non ho mai chiesto più soldi di quanti ne ho prestati, erano loro (i beneficiari dal prestito, ndr) che si offrivano di restituirne di più». L'avvocato di G.P.G. sostiene invece che i calcoli sui tassi d'interesse – che determinano la differenza tra un prestito "consentito" e l'ipotesi dell'usura – siano sbagliati. «Il fatto che le parti offese abbiano ridimensionato o che non ci siano state minacce, non toglie che i reati si configuri, quando l'imputato è consapevole che il denaro venga restituito con tassi di interesse sopra il limite», sostiene invece la pm Laura Cocucci.

Il 26 aprile arriva la sentenza di primo grado: il 74enne viene condannato a tre anni per due episodi di usura (prestiti da 11mila euro, diventati 13.200 euro), mentre è assolto per alcuni altri episodi di presunto credito a strozzo.

PIZZO AL BARISTA, CONDANNE PER VENT'ANNI ³⁰

Oltre vent'anni di carcere. È il totale delle condanne che il 13 aprile 2022 il tribunale di Bergamo emette nei confronti di tre persone accusate di estorsione e tentata estorsione ai danni di Nicholas Anesa, già titolare del bar pasticceria «La dolce vita» a Bergamo in via Borgo Palazzo, poi consigliere comunale a Palazzo Frizzoni.

La vicenda nasce a cavallo tra 2014 e 2015, quando Anesa diventa titolare del locale: da quel momento gli ex proprietari – originari di Roma e nel frattempo finiti nei guai con la giustizia per traffico di droga – iniziano a vessare pesantemente l'imprenditore, chiedendo, secondo quanto ricostruito dalla procura, 500 euro al mese di pizzo. Con coraggio, Anesa denuncia i fatti. Parte l'inchiesta e si arriva al processo, sino alla condanna in primo grado: 8 anni e 2 mesi per Medardo Marras, 7 anni e sei mesi per la compagna Rosa Gota Lestingi, 4 anni e 6 mesi per Gian Medardo Marras, figlio della coppia; assolto un quarto uomo. Dalle intercettazioni erano emerse pesanti minacce nei confronti di Anesa. «Ci terrei a far passare un messaggio: anche a Bergamo esistono queste realtà e bisogna denunciarle. Io, se non lo avessi fatto, non me ne sarei mai liberato», commenta Anesa al Corriere.

Sulla vicenda si veda anche la seguente voce nei dossier precedenti: evento 320 *Dossier 2016*

«RECUPERO CREDITI»: CONDANNA A 2 ANNI E 4 MESI ³¹

Avrebbe commissionato un violento sequestro di persona per convincere un debitore a restituire i soldi che gli doveva. Il 3 maggio 2022 il pm Emanuele Marchisio chiede 8 anni di condanna per Delio Belotti, impresario di Ponteranica, accusato di estorsione come mandante di un recupero crediti poi effettivamente messo a segno da Paolo e Francesco Romano (già condannati a 8 anni con rito abbreviato), nipoti di Giuseppe «Pino» Romano, considerato vicino alla 'ndrangheta.

Il 27 settembre 2022 arriva la sentenza di primo grado, ben distante dalle richieste dell'accusa: Delio Belotti viene condannato a 2 anni e 4 mesi; l'uomo è stato infatti riconosciuto colpevole di una sola delle estorsioni contestate. È invece assolto Rocco Di Lorenzo, 65enne casertano di casa ad Albano Sant'Alessandro, già condannato a 11 anni in appello per altre estorsioni e marito della donna indagata per la strage di via Palestro: l'uomo era accusato di aver picchiato per conto di Belotti un uomo che gli doveva dei soldi; il reato è stato però derubricato da estorsione a esercizio arbitrario delle proprie ragioni, e giudicato non perseguibile in mancanza di querela.

Sulla vicenda si vedano anche le seguenti voci nei dossier precedenti: evento 39 *Dossier 2019*, evento 26 *Dossier 2020*

DA FRODATORI DEL FISCO A VITTIME DI USURA ³²

È un meccanismo apparentemente perverso che porta a esiti inediti. La vicenda ha come protagonisti un imprenditore di Verdellino e uno di Como: accusati di aver imbastito tra il 2012 e il 2019 un giro di frodi fiscali per ottenere false compensazioni (così da non versare tasse) in favore di alcuni «clienti», dal 2019 in poi diventano loro stessi vittime di usura. La vicenda viene raccontata in tribunale di Bergamo il 31 maggio 2022, dove i due imprenditori sono parti offese in un processo per usura che vede invece come imputati un imprenditore di Brignano Gera d'Adda e un suo socio. Il giro dei prestiti a strozzo ammonterebbe a diverse decine di migliaia di euro.

corruzione e reati contro la pubblica amministrazione

FOPPOLO, GLI SVILUPPI ³³

Il filone della «Brembo Super Ski»

Abbondanti sconti di pena in Appello per Giuseppe Berera e Santo Cattaneo, gli ex sindaci di Foppolo e Valleve protagonisti del crac di «Brembo Super Ski». Il 14 gennaio 2022 viene emessa la sentenza di secondo grado per il filone principale della vicenda che negli ultimi anni ha provocato un terremoto giudiziario nell'alta val Brembana: la pena di Berera scende a sei anni e mezzo (a fronte dei dieci e mezzo rimediati in primo grado), quella di Cattaneo a quattro anni e mezzo (rispetto agli otto del primo grado), in entrambi i casi con rito abbreviato (sconto di un terzo della pena); sono state riconosciute le attenuanti generiche che non erano state concesse dal gup in primo grado (mentre sempre in primo grado era già caduta l'accusa di associazione per delinquere). Per l'avvocato di Berera, che si riserva di ricorrere per Cassazione, la pena d'appello «è comunque troppo», sottolineando l'«atteggiamento collaborativo» dell'assistito. Sconti di pena anche per l'ex impiegata del Comune di Foppolo Luisa Piredda (un anno e 11 mesi con il concordato, cioè il patteggiamento di secondo grado), confermate le condanne per l'ex segretario comunale Saverio De Vuono (2 anni) e il consulente Mauro Bertelli (8 mesi). La vicenda ruota attorno alla bancarotta – da circa 30 milioni di euro – della Brembo Super Ski, società partecipata dai comuni di Foppolo, Valleve e Carona; la Corte d'appello ha confermato i risarcimenti milionari che i due ex sindaci sono chiamati a versare a diverse realtà lese dal crac della società pubblica.

Il 28 giugno 2022 vengono depositate le motivazioni della sentenza di appello: «Quello che emerge è una gestione scaltra e oculata, con totale asservimento delle strutture amministrative presiedute dai due imputati (Berera e Cattaneo, ndr) a interessi economici, caratterizzati da natura illecita e finalità distrattive, ruotanti attorno alla società Bss», scrivono i giudici a proposito degli ex sindaci di Foppolo e Valleve, in un contesto che ha evidenziato la «mirata strumentalizzazione dei poteri amministrativi per la tutela di interessi del tutto estranei agli enti amministrati». Sono state riconosciute però le attenuanti perché hanno confessato. Gli ex sindaci ricorreranno in Cassazione.

Il filone del Pgt

C'è poi il filone legato alla presunta tangente (da circa mezzo milione di euro) per modificare il Pgt di Foppolo, in cui il principale accusato è l'ex assessore provinciale (e senatore di Forza Italia) Enrico Piccinelli. Il politico viene ascoltato in aula il 17 febbraio 2022 e nega nuovamente le accuse a suo carico. Sempre per questo filone, il 7 marzo 2022 viene archiviata la posizione di Santo Cattaneo, ex sindaco di Valleve.

Sentito come testimone il 5 maggio 2022, l'ex sindaco di Valleve Santo Cattaneo fornisce i propri ricordi: «Sono andato un po' di volte dai Boccolini (i due consulenti che hanno accusato Piccinelli di aver intascato la tangente, ndr). C'erano loro e Berera. Parlavano di soldi, però a me non me ne fregava niente perché io soldi da spendere non ne avevo». Ma di quali soldi parlavano?, domanda il pm. «Dare qualcosa al senatore Piccinelli per risolvere il problema – risponde Cattaneo -. Quali cifre? A spanne, 500mila euro. Ma io non ho mai visto soldi né valigette, non ho portato niente a nessuno».

Nell'udienza del 16 giugno l'accusa chiede una condanna di 5 anni per Enrico Piccinelli. Per la vicenda hanno patteggiato per corruzione l'ex sindaco di Foppolo Giuseppe Berera (2 anni e 4 mesi) e i consulenti Fulvio e Maria Cristina Boccolini (2 anni per entrambi).

Il 21 luglio 2022 Enrico Piccinelli viene condannato a 5 anni per corruzione in primo grado: il tribunale di Bergamo lo riconosce colpevole di aver fatto pressioni per l'approvazione in Provincia del Pgt di Foppolo in cambio di una tangente da 480mila euro, di cui 275mila euro – è la ricostruzione della procura – finiti nelle sue tasche tra 2013 e 2014. «Sono stato condannato sulla base di dichiarazioni di persone che si sono autodefinito millantatori. In questa sentenza c'è una discrasia logica che non può essere cancellata – commenta Piccinelli. È stato dimostrato che tutta la procedura in Provincia è stata corretta. Sono stato condannato per un piano che ho bocciato, fatico a trovare una logica in questo».

Nelle motivazioni della sentenza depositate il 2 novembre 2022, la giudice Bianca Maria Bianchi definisce credibili i testimoni – l'ex sindaco di Foppolo e i due commercialisti – che hanno accusato l'ex assessore provinciale. Il collegio giudicante segnala anche che nel luglio 2014, «con una collocazione cronologica contestuale ai fatti per cui si procede», Piccinelli aveva acquistato una casa da un milione di euro; il politico ha documentato le modalità di pagamento (mutui, cessioni di altri immobili, prestiti da parenti), ma per i giudici la somma prestata dai parenti, ad esempio, «è molto vicina a quella ricevuta a titolo di tangente».

Sulla vicenda si vedano anche le seguenti voci nei dossier precedenti: evento 337 Dossier 2016, evento 376 Dossier 2017, evento 60 Dossier 2018, evento 49 Dossier 2019, evento 30 Dossier 2020, evento 34 Dossier 2021

INCHIESTA SUL CARCERE, 5 ANNI E 4 MESI ALL'EX DIRETTORE ³⁴

Dopo circa trent'anni alla guida del carcere di Bergamo, nel 2018 era finito in manette perché accusato anche di aver intascato delle tangenti. L'inchiesta sulle presunte irregolarità nel carcere di Bergamo vive nuovi sviluppi: il 23 febbraio 2022 Antonino Porcino, ex direttore della casa circondariale di via Gleno, sceglie di andare a processo col rito abbreviato (che prevede lo sconto di un terzo della pena); tra gli episodi contestati, Porcino avrebbe ricevuto da un imprenditore – interessato a degli appalti di fornitura in un carcere – 21mila euro tra il 2015 e il 2018.

Il 13 luglio il pm Emanuele Marchisio chiede 7 anni e mezzo di reclusione per Antonino Porcino.

Il 26 ottobre arriva la sentenza di primo grado: Porcino è condannato a 5 anni, 4 mesi e 20 giorni; l'ex direttore è ritenuto colpevole per 14 dei 21 capi d'imputazione, tra cui la turbativa d'asta relativa a un appalto nel carcere di Monza e un episodio di concussione (nove dazioni di denaro, tra i 2.500 e i 3.000 euro ciascuna). Vengono condannate altre quattro persone; 5 gli assolti, 6 i rinviati a giudizio.

Sulla vicenda si vedano anche le seguenti voci nei dossier precedenti: evento 62 Dossier 2018, evento 45 Dossier 2019, evento 28 Dossier 2020, evento 38 Dossier 2021

«TANGENTE DA 12MILA EURO», INDAGATO EX MINISTRO ³⁵

Corruzione. È il reato per cui risulta indagato – inizialmente da parte della procura di Bergamo – Paolo Romani, già sottosegretario e ministro in diversi governi di centrodestra e a lungo esponente di Forza Italia. La notizia emerge il 30 marzo 2022, nell'ambito di un filone secondario dell'indagine sul crac della «Maxwork», società di lavoro interinale protagonista di un caso giudiziario che aveva coinvolto imprenditori e funzionari in Bergamasca. Secondo il pm Paolo Mandurino, Romani avrebbe incassato a gennaio 2015 una tangente da 12mila euro «come corrispettivo di atto contrario ai doveri del suo ufficio», ma non risulta chiaro il motivo che sarebbe alla base della presunta mazzetta. «Siamo perplessi, l'imputazione è monca, dobbiamo capire quale è l'atto contrario ai doveri di ufficio di un parlamentare», commenta l'avvocato di Romani. Secondo le annotazioni degli inquirenti, da una intercettazione telefonica tra i fratelli Stefano e Sandro Maullu (Stefano è un ex europarlamentare) «emerge chiaramente la dazione (da parte di soggetti inseriti nelle posizioni apicali di Maxwork, ndr) della somma in contanti di 12mila euro indirizzata a Romani, somma materialmente consegnata in un plico chiuso ritirato presso gli uffici della Maxwork a Maullu Antonio Sandro, su incarico di Maullu Stefano». I Maullu sono indagati per false dichiarazioni al pm, perché – si legge nel decreto di perquisizione a carico di Romani – nell'interrogatorio hanno «espressamente escluso di essersi mai recati presso gli uffici della Maxwork, nonostante la circostanza sia pienamente provata dalla richiamata intercettazione».

Secondo quanto dichiara alla procura il 4 aprile Massimo Cavaliere, già ai vertici di «Maxwork» e indagato nella vicenda, quei soldi per Romani non rappresentavano una tangente, ma la restituzione di un prestito. Romani sceglie invece di non presentarsi all'interrogatorio: «Risponderò quando il pm chiarirà l'accusa».

A settembre 2022 il fascicolo passa per competenza territoriale alla procura di Milano.

Sulla vicenda si vedano anche le seguenti voci nei dossier precedenti: evento 409 Dossier 2017, eventi 61 e 73 Dossier 2018, evento 57 Dossier 2019, evento 31 Dossier 2020

«TANGENTE PER LA MENSA DI RANICA», IN MANETTE UNA CONSULENTE ESTERNA ³⁶

C'è anche un risvolto bergamasco nell'inchiesta della procura di Milano che il 3 maggio 2022 porta a tre arresti nell'ambito di una serie di appalti truccati e mazzette per la gestione di alcune mense. In manette finisce infatti anche A.M., 55enne calabrese residente a Monza, consulente esterna della pubblica amministrazione: tra le vicende contestate, è anche accusata di aver ricevuto una "commissione" di 8.600 euro per un appalto per la gestione del servizio della mensa scolastica di Ranica. La donna è accusata di turbativa d'asta e corruzione. Il Comune di Ranica è completamente estraneo alla vicenda.

Nel dettaglio, secondo gli inquirenti, gli arrestati era coordinati da una grande azienda milanese del settore e pagavano per ottenere informazioni riservate sui bandi di gara o per impostarli in modo che fossero tagliati su misura delle società implicate, oppure introducevano delle persone di fiducia nelle commissioni; in altri casi, avrebbero cercato di ottenere incarichi per il controllo della qualità. Dalle carte emerge anche il tentativo di inserirsi in un appalto del Comune di Bergamo, senza però esiti.

Il 5 maggio 2022, nell'interrogatorio di garanzia, l'indagata respinge ogni accusa. Il 9 maggio 2022 il gip del tribunale di Milano respinge la richiesta di scarcerazione.

Il 5 luglio la procura di Milano chiede il rinvio a giudizio immediato per una ventina degli indagati: c'è anche A.M. Nell'udienza del 2 dicembre il Comune di Ranica viene ammesso come parte civile nel processo con rito abbreviato.

IMMIGRAZIONE ILLEGALE E SANITARI COMPIACENTI, L'INCHIESTA PARTITA DA TREVIGLIO ³⁷

È partita da Treviglio l'inchiesta della procura di Milano che il 10 giugno 2022 porta a dieci misure cautelari in diverse zone della Lombardia, con collegamenti investigativi anche in Albania. Viene così sgominato un gruppo composto da italiani e albanesi accusati – tra i vari reati – di associazione per delinquere a carattere transnazionale finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, truffa ai danni del Servizio sanitario nazionale, corruzione, reati di falso e traffico illecito di farmaci e droga. Dalla ricostruzione degli investigatori emergono diversi illeciti: medici e infermieri in servizio presso strutture sanitarie milanesi avrebbero favorito – in cambio di tangenti o benefici – l'ingresso illecito in Italia di diversi cittadini albanesi, tramite false attestazioni sulla necessità di urgenti cure sanitarie; nell'inchiesta rientra anche un presunto giro di farmaci ottenuti illecitamente in Italia e rivenduti in Albania. Lo spunto investigativo è nato da una precedente inchiesta della procura di Bergamo che aveva messo sotto la lente alcune irregolarità di un'agenzia di pratiche per immigrati operativa a Treviglio.

CORRUZIONE E FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE, CHIUSA L'INCHIESTA ³⁸

Corruzione, falso ideologico, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sono i reati ipotizzati nell'inchiesta che mette al centro le attività di E.P., 38enne albanese già titolare di un'agenzia di pratiche a Treviglio. A dicembre 2022 la procura di Bergamo chiude le indagini preliminari, dopo che già a marzo 2021 erano scattati due arresti. L'avviso di conclusione delle indagini è notificato a 12 persone, tra cui quattro pubblici ufficiali. La corruzione è contestata a E.P. e ad A.P., all'epoca sovrintendente della polizia di frontiera: secondo l'accusa, il poliziotto si sarebbe fatto promettere quasi 75mila euro per agevolare dei permessi di soggiorno. Un ex funzionario della prefettura avrebbe ricevuto favori sessuali in cambio di una corsia preferenziali per le pratiche dell'agenzia di Treviglio.

SCOPPIA IL «QATARGATE»: AL CENTRO UN EX EUROPARLAMENTARE BERGAMASCO ³⁹

È Antonio Panzeri, originario di Calusco d'Adda e lì ancora formalmente residente, l'ex europarlamentare italiano al centro del «Qatargate», lo scandalo che travolge Strasburgo a partire dal dicembre 2022. Secondo l'accusa, Panzeri – insieme ad altri funzionari ed esponenti politici – sarebbe stato “ingaggiato” dal Qatar, in cambio di laute prebende, per influenzare a proprio favore «le decisioni economiche e politiche del Parlamento europeo». Successivamente emerge anche il coinvolgimento del Marocco. In Belgio, Panzeri – già sindacalista della Cgil ed eletto tre volte all'Europarlamento col Partito democratico – è accusato di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e al riciclaggio. Finiscono in carcere, e poi ai domiciliari, anche la moglie e la figlia.

CONDANNATO A 19 ANNI PER REATI FINANZIARI, IN CELLA EX ASSESSORE PROVINCIALE ⁴⁰

Dopo un decennio ritorna in Italia per scontare 19 anni di reclusione per reati finanziari. Il 13 gennaio 2022 si conclude la latitanza di Gianpaolo Bellavita, commercialista di Martinengo con studio in città in viale Vittorio Emanuele, già assessore provinciale al Bilancio dal 1999 al 2004 in quota centrodestra. L'uomo era latitante in Romania, in fuga da un cumulo di pene definitive pari a 19 anni, 8 mesi e 11 giorni per una serie di reati finanziari – associazione per delinquere finalizzata alla truffa, truffa nei confronti dell'Unione europea, false fatture, riciclaggio – e non solo, commessi dal 1990 in poi. Nella requisitoria del processo per truffa ai danni dell'Unione europea, il pubblico ministero Maria Cristina Rota l'aveva definito una persona di «indubbie capacità contabili» ma anche dalle «modalità spregiudicate», con un «multiforme ingegno» truffaldino. «Non si è opposto all'arresto», specifica il suo avvocato. Bellavita è stato tradotto nel carcere di Viterbo.

IL PROCESSO AL "COLLEZIONISTA" D'ARTE: 3 ANNI ⁴¹

Oltre cinque anni di carcere. È la richiesta che il pm Emanuele Marchisio avanza il 24 gennaio 2022 nell'ambito del processo contro Gianfranco Cerea, manager bergamasco con interessi nel mondo dell'arte, finito a processo per false dichiarazioni nell'ambito di una procedura sulla voluntary disclosure del 2015: secondo l'accusa, per risparmiare due milioni di tasse su un "condono", si dichiarò collezionista di opere d'arte anziché mercante. «L'imputato è un evasore e falsificatore seriale – è un passaggio della requisitoria del pm -, una persona ricca che ha voluto arricchirsi in maniera spudorata ai danni della collettività, e che nel 2009 ha dichiarato 4.500 euro». Nell'udienza del 28 gennaio tocca alla difesa: gli avvocati di Cerea chiedono l'assoluzione «perché il fatto non sussiste», definendo «inverosimile» la testimone-accusatrice e spiegando che Cerea avrebbe acquistato 329 opere vendendone solo 3 (e dunque non sarebbe un mercante, ma un collezionista).

Il 7 febbraio 2022 giunge la sentenza di primo grado: Gianfranco Cerea viene condannato a 3 anni; viene anche disposta la confisca di 2 milioni di euro (subordinata però al fatto che la sentenza di condanna diventi definitiva entro dicembre 2023, cioè prima della prescrizione). Il legale del manager ha parlato di «inchiesta col paraocchi». Sulla vicenda si vedano anche le seguenti voci nei dossier precedenti: evento 77 Dossier 2018, evento 38 Dossier 2020

FALSE "AUTOFATTURE", SEQUESTRI PER 14 MILIONI ⁴²

Sono due le aziende bergamasche coinvolte nell'indagine della procura di Monza che il 2 febbraio 2022 porta a sequestri per complessivi 14 milioni di euro. Nel dettaglio, l'inchiesta ha ricostruito un sistema – che avrebbe riguardato anche le aziende bergamasche – di false fatture nel settore del commercio all'ingrosso di metalli. Per commettere gli illeciti, un imprenditore brianzolo avrebbe utilizzato un vero e proprio generatore di "autofatture" false, su consiglio di un commercialista (anch'egli indagato). Gli indagati bergamaschi sono V.S., 57enne di Nembro, e M.M., 64enne di Cisano Bergamasco.

«RICICLAGGIO NEL RISTORANTE», CHIESTI 4 ANNI DI CARCERE ⁴³

Quattro anni e due mesi di reclusione. È la condanna che il 25 maggio 2022 il pm Emanuele Marchisio chiede per Maurizio Di Matteo, napoletano già ritenuto vicino agli ambienti di camorra (è stato in carcere anche per omicidio), accusato di riciclaggio nell'ambito dell'inchiesta «Crazy Water» della procura di Bergamo: secondo gli inquirenti, l'uomo avrebbe investito denaro di origine illecita (50mila euro) nella gestione del ristorante Acqua Pazza di via XXIV Maggio in città. L'avvocato di Di Matteo chiede l'assoluzione: quei soldi erano di provenienza lecita. «Ho chiuso i conti col passato», assicura Di Matteo a margine dell'udienza.

Sulla vicenda si veda anche la seguente voce nei dossier precedenti: evento 50 Dossier 2019

IL "CASH DOG" FIUTA UN TESORO DA 5 MILIONI DI EURO ⁴⁴

Oltre due milioni e mezzo di euro in contanti, oltre a 40 orologi, e poi diamanti, gioielli, lingotti d'oro, 2.600 monete d'oro e d'argento. È quanto viene scoperto a giugno 2022 in una villa di Martinengo grazie a Grisby, "cash dog" (cane specializzato nel fiutare il denaro) della Guardia di finanza di Milano: le Fiamme gialle erano giunte lì nell'ambito di un'indagine contro due persone, marito e moglie, R.P. e L.S., accusate di aver emesso fatture false. Il tesoretto – dal valore complessivo di 5 milioni di euro, tra contanti e altri beni – finisce sotto sequestro: si tratta di una ricchezza «senza una plausibile giustificazione», secondo la Finanza.

Il motivo del sequestro è legato appunto alla sproporzione tra i beni scoperti (5 milioni in tutto, appunto) e i redditi lordi dichiarati dalla coppia negli ultimi dieci anni (235mila euro in totale), e anche perché sono state documentate fatture per operazioni inesistenti oltre i 200mila euro. «I soldi che mi hanno sequestrato sono proventi leciti che non hanno niente a che vedere con questa indagine», dichiara l'uomo, che fa ricorso al Riesame contro il sequestro.

EVASIONE FISCALE, RICICLAGGIO E UN BUCO DA 37 MILIONI: PRIME CONDANNE ⁴⁵

Un buco da 37 milioni di euro e un ventaglio di reati: bancarotta fraudolenta, riciclaggio, evasione fiscale. È l'inchiesta «Tribe» sul fallimento della «Jd Service», azienda della ristorazione con più di 700 dipendenti, finita al centro delle cronache a fine 2019 con 5 arresti. Il 22 giugno 2022 giungono le prime condanne: 5 anni e 4 mesi per Fabio Premi (di Seveso), amministratore della società incaricata della gestione degli F24; 4 anni e 8 mesi per Natale Bacis (di Verdellino), consulente finanziario; 2 anni e 8 mesi per Giovanni Etzi (di Olgiate Olona), legale rappresentante di una società legata alla Jd Service; 3 anni e 4 mesi per Davide Tinè (di Gerenzano), titolare di un'altra società. Patteggiano poi pene minori (da 4 a 6 mesi) altre due persone, mentre in 7 sono stati rinviati a giudizio.

Sulla vicenda si veda anche la seguente voce nei dossier precedenti: evento 58 *Dossier 2019*

FALSI F24, IN 23 A PROCESSO ⁴⁶

Secondo l'accusa si trattava di un «sistema fraudolento di indebite compensazioni di imposte»: un ampio insieme di falsi modelli F24 con un giro d'affari milionario. Il 24 giugno 2022 viene disposto il rinvio a giudizio per 23 indagati dell'inchiesta «Pecunia facilis», tra cui un ex direttore dell'Inps di Bergamo, già indagato per corruzione. D.P., trevigliese, per l'accusa sarebbe stato il regista di un gruppo di esperti contabili che avrebbero procacciato aziende cui offrire "speciali" modelli F24 per abbattere le imposte dovute. Durante le perquisizioni a carico di uno degli indagati era emerso anche un dossier contro il pm Nicola Preteroti che all'epoca conduceva l'indagine. È un'inchiesta con diversi "link" all'operazione «Tribe».

Sulla vicenda si veda anche la seguente voce nei dossier precedenti: evento 58 *Dossier 2019*

MAXI-FRODE, 9 BERGAMASCHI NEI GUAI ⁴⁷

Ci sono anche 9 bergamaschi – residenti a Lovere, Brembate, Adrara San Martino, Bolgare, Treviglio, Vertova, Grumello, Clusone e Villa d'Adda – tra le persone che il 7 settembre 2022 vengono raggiunte da un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal tribunale di Brescia per una presunta maxi-frode fiscale. Le accuse vanno dall'evasione fiscale al riciclaggio, dall'autoriciclaggio all'emissione di fatture per operazioni inesistenti: il giro d'affari sarebbe imponente, perché nell'ambito dell'operazione scatta anche il sequestro di beni per un totale di 93 milioni di euro; in tutto gli indagati sono 73.

«RICICLAGGIO»: SEQUESTRATI 4,5 MILIONI DI EURO ⁴⁸

Quattro milioni e mezzo di euro. È il valore del sequestro disposto dal tribunale di Milano ed eseguito il 24 novembre 2022 ai danni di Pierino Zanga, imprenditore di Chiuduno coinvolto nell'ambito dell'operazione «Underground» della Direzione distrettuale antimafia di Milano nel 2016. Il bergamasco – a cui erano contestati vari reati, tra cui l'associazione a delinquere finalizzata alla corruzione diretta all'acquisizione di opere pubbliche, bancarotta fraudolenta, truffa ai danni dello Stato – aveva rimediato una pena di quattro anni tramite il concordato in appello (una sorta di patteggiamento in secondo grado). Il processo inizialmente contestava una contiguità alla 'ndrangheta, ma ogni accusa su questo fronte è caduta.

Condannato in via definitiva per riciclaggio, sono scattati i sequestri di 13 fabbricati e 27 terreni tra Bergamo e Brescia: i giudici milanesi sottolineano «gli «elementi di pericolosità sociale» di Zanga, parte delle cui provviste illecite sarebbero state «ripulite» mediante trasferimento su un conto corrente alle Bahamas. La difesa di Zanga respinge le accuse e ha chiesto il dissequestro.

Sulla vicenda si vedano anche le seguenti voci nei dossier precedenti: evento 344 *Dossier 2016*, evento 459 *Dossier 2017*, evento 58 *Dossier 2018*

«MONEY METAL», CHIESTA LA CONFERMA DELLE CONDANNE PER DUE BERGAMASCHI ⁴⁹

L'inchiesta, denominata «Money Metal», era culminata in diversi arresti nell'inverno del 2021 facendo luce su un presunto traffico illecito di rifiuti con connessioni con la 'ndrangheta. Dopo le condanne di primo grado, il 14 giugno 2022 il sostituto procuratore generale di Milano Maia Gualtieri chiede la conferma delle pene anche in secondo grado per tutti e 10 gli imputati di fronte alla Corte d'appello di Milano: tra questi ci sono anche un 45enne di Curno, amministratore unico di un'azienda bergamasca con sede a Grassobbio operativa nella gestione degli scarti, e una 37enne di Alzano Lombardo, braccio destro dell'imprenditore, rispettivamente condannati in primo grado a 2 anni e 9 mesi e a un anno e 10 mesi. Secondo l'accusa, i due bergamaschi avrebbero «ottemperato in tutto e per tutto alle direttive del boss (Cosimo Vallelonga, legato alla 'ndrangheta e ritenuto il dominus dell'organizzazione, ndr) per l'acquisto in nero e la rivendita dei rifiuti, il riciclaggio del denaro sporco e la distruzione della documentazione contabile della società» con sede a Grassobbio così da «ostacolare la ricostruzione degli affari e l'accertamento delle attività illecite».

Il 12 luglio viene emessa la sentenza di secondo grado, con qualche sconto di pena: Cosimo Vallelonga (ritenuto un boss della 'ndrangheta lecchese) passa da 20 a 14 anni di condanna; quanto ai bergamaschi, F.M. (di Curno) scende da 2 anni e 9 mesi a 2 anni e 8 mesi, mentre per J.B. (di Alzano) c'è la conferma a un anno e 10 mesi. Per concorso in usura è stata confermata la condanna a 3 anni per una donna di Urgnano, M.L.

Sulla vicenda si veda anche la seguente voce nei dossier precedenti: evento 57 *Dossier 2021*

I DUE PUSHER UCCISI A BARIANO: LE CONDANNE SONO DEFINITIVE ⁵⁰

È l'ultima parola su una storia di sangue e di droga. A febbraio 2022 la Cassazione deposita le motivazioni che chiudono la vicenda legata agli omicidi di Abdenassar El Moursali, 23 anni, e Nabil El Karfi, 25 anni, pusher marocchini uccisi a Bariano, in riva al Serio, il 20 luglio del 2017. A sparare fu Manuele Ferrari, di Ghisalba, e con lui c'era Gianluca Forlanelli, di Mornico, che sfilò il marsupio a una delle due vittime. Bottino: 2mila euro e 110 grammi di droga tra eroina e cocaina.

Entrambi sono stati condannati a 20 anni in appello; Ferrari non ha impugnato quella sentenza, Forlani invece sì, ma la Cassazione infine boccia questo ricorso. Per Forlani viene riconosciuto un concorso «pieno» nell'omicidio, perché quel drammatico epilogo «non può considerarsi eccezionale e imprevedibile», ma un «ordinario possibile sviluppo della rapina». Non si trattò infatti di un omicidio su commissione per il controllo dello spaccio, ma più banalmente di una rapina – pur nel variegato mondo della droga – finita tragicamente.

Sulla vicenda si vedano anche le seguenti voci nei dossier precedenti: evento 428 Dossier 2017, evento 93 Dossier 2019.

IL BOSS CON CINQUE CONDANNE PER OMICIDIO, PIÙ UN FURTO A MARTINENGO ⁵¹

Nel suo lungo curriculum criminale, questa pare una voce quasi banale: condanna a un mese per il furto di un "muletto" a Martinengo, dove era stato in soggiorno obbligato. Passa così anche da Bergamo la vicenda giudiziaria di Domenico Belforte, capoclan di Marcianise, nome di spicco della camorra con cinque condanne per omicidio (compreso un duplice omicidio commesso a Roncadelle, nel Bresciano, nel 1998). Nel marzo 2022 Belforte ha infatti presentato ricorso in Cassazione per rivedere il cumulo di pena, calcolato da ultimo dalla procura di Bergamo proprio per quel reato di poco conto.

DUPLICE OMICIDIO PER IL RACKET DELLA PROSTITUZIONE, LA CONDANNA DOPO 24 ANNI ⁵²

La vicenda è ormai datata, ma rimane la fotografia plastica della violenza che impera nell'ambito dello sfruttamento della prostituzione. Per l'omicidio di Flamur e Astrid Kolaveri, cugini albanesi assassinati il 10 ottobre 1998 all'esterno di un bar di Osio Sotto, si aggiunge un nuovo capitolo giudiziario: il 25 marzo 2022 il tribunale di Bergamo condanna a 16 anni per duplice omicidio aggravato Veap Dehari, albanese 53enne, arrestato in Albania nel 2019 su mandato di arresto internazionale emesso nel 2007, al termine di un lungo e complesso iter giudiziario. Per la stessa vicenda era già stato condannato un altro albanese, Almir Aruni, che sta scontando l'ergastolo in patria anche per il duplice omicidio di una prostituta e del suo protettore ritrovati morti sulla Maresana il 14 marzo 2006.

Sulla vicenda si veda anche la seguente voce nei dossier precedenti: evento 87 Dossier 2019.

TREVIGLIO, INCENDIO DOLOSO CONTRO CONCESSIONARIA ⁵³

Otto auto e un furgone distrutti. È il bilancio del rogo che divampa la sera del 6 maggio 2022 nel piazzale esterno di «Facile Auto», rivendita di veicoli usati a Treviglio in via Monte Sant'Elia. Il rogo è doloso, come emerge dalle tracce di benzina. Vendetta o sgarro? I due titolari sono marocchini residenti nel Cremasco, entrambi incensurati. «Non abbiamo idea di chi possa averlo fatto, né abbiamo mai ricevuto minacce», afferma il fratello di uno dei titolari. I sospetti ricadono su una persona che in passato ha avuto rapporti lavorativi con i titolari: nei giorni seguenti al rogo scatta una denuncia.

IMPRESARIO CONDANNATO, INTERDITTIVA PER AZIENDA DI BONIFICHE ⁵⁴

Il 2 novembre 2022 la prefettura di Bergamo emette una nuova interdittiva antimafia (la dodicesima in due anni), cioè il divieto di contrarre appalti pubblici. La destinataria è un'azienda bergamasca attiva nelle bonifiche: il titolare è infatti stato condannato per i reati di acquisto e alienazioni di schiavi e sfruttamento della prostituzione ed era già indagato per trasferimento fraudolento di valori, appropriazione indebita e autoriciclaggio.

INCHIESTA FIERA, GLI SVILUPPI ⁵⁵

Secondo l'accusa, tra il 2006 e il 2019 sarebbero spariti da «Promoberg» – la società che gestisce la Fiera di Bergamo – oltre 900mila euro, tra peculati e truffe soprattutto attraverso false note spese. Era così nata un'importante inchiesta, che il 25 novembre 2022 vede un nuovo snodo: il pubblico ministero Silvia Marchina chiede il rinvio a giudizio per quattro dei sei indagati (tra cui l'allora direttore S.T. e l'allora segretario generale L.T.). Le difese invocano invece il non luogo a procedere, perché si tratta di appropriazione indebita e non di peculato. Tra le parti civili ammesse al procedimento penale c'è la Camera di Commercio.

Sulla vicenda si vedano anche le seguenti voci nei dossier precedenti: evento 48 Dossier 2019, evento 29 Dossier 2020.

relazioni istituzionali, dichiarazioni pubbliche, commenti, statistiche

BERGAMO, UN REGOLAMENTO PER I BENI CONFISCATI ⁵⁶

Un regolamento per il riutilizzo dei beni confiscati. È quanto prevede la delibera di giunta varata nel gennaio 2022 dal Comune di Bergamo: «Abbiamo voluto dotarci di uno strumento che potrebbe esserci utile nei prossimi mesi o nei prossimi anni: un regolamento snello e adatto a lavorare su un tema importante», spiega Marzia Marchesi, assessore con delega a Legalità e Trasparenza.

FATTURE FALSE A RISCHIO 'NDRANGHETA ⁵⁷

«Le indagini più recenti hanno evidenziato che soggetti, in particolare legati alla 'ndrangheta, avviano sul territorio attività imprenditoriali a volte reali, altre volte fittizie, ed entrano in affari con imprenditori in difficoltà e perciò maggiormente esposti al rischio di rimanere schiacciati nel rapporto. Tali soggetti possono contare su un enorme flusso di liquidità e possono offrire servizi per la commissione di lucrosi reati economici. In tale contesto l'evasione fiscale in forma organizzata si pone come volano per l'espansione delle organizzazioni criminali». È una fotografia ampia quella che Guido Rispoli, procuratore generale di Brescia (competente anche sulla provincia di Bergamo), condensa nella relazione d'inizio anno giudiziario presentata il 22 gennaio 2022.

«Questo fenomeno è un campanello d'allarme delle infiltrazioni mafiose. Invito le categorie professionali a riflettere su questo dato, dovrebbero essere interessate perché questo è uno dei varchi delle infiltrazioni», specifica Antonio Chiappani, procuratore capo di Bergamo.

Nella zona d'ombra resta invece la corruzione: «I delitti contro la pubblica amministrazione – aggiunge Rispoli – sono prossimi all'evanescenza. O si pensa che i relativi fenomeni criminali non esistano più, il che all'evidenza non è, oppure bisogna seriamente interrogarsi su cosa fare per consentirne la riemersione, anche perché sono noti i gravissimi danni che producono non solo all'economia del Paese, ma soprattutto alle casse dello Stato che sono già esangui».

LA CIFRA OSCURA DELLA CORRUZIONE ⁵⁸

«Dal punto di vista del dato statistico, c'è una evanescenza. È evidente però che i fenomeni di corruzione non possano essere così rari, e che ci sia invece una cifra oscura». Guido Rispoli, procuratore generale di Brescia (competente anche per Bergamo), intervistato da L'Eco di Bergamo in occasione dei trent'anni di Tangentopoli il 17 febbraio 2022, segnala come le statistiche giudiziarie riferite alla corruzione siano sottostimate: a Bergamo, per esempio, nei precedenti tre anni giudiziari (dal 2018-2019, 2019-2020, 2020-2021) si sono contati rispettivamente 20, 3 e 7 fascicoli per corruzione, e ancora meno per concussione (2 procedimenti nel 2019-2020, uno solo nel 2020-2021). «Quando corrotto e corruttore hanno entrambi interessi illeciti da coltivare ed entrambi ottengono benefici, la condotta illecita è più difficile da individuare», spiega Rispoli.

DALLE IMPRESE AI CLAN, LA RELAZIONE DELLA DIA ⁵⁹

Ben 7 interdittive antimafia in soli sei mesi, la seconda provincia lombarda dopo Lecco. È un bilancio pesante quello segnalato dalla relazione semestrale della Direzione investigativa antimafia pubblicata ad aprile 2022 e riferita al primo semestre 2021: sono state infatti 7 le interdittive emesse dalla prefettura di Bergamo nei confronti di imprese ritenute vicine agli ambienti della criminalità organizzata. Quanto alla presenza dei clan, la Dia spiega che «accanto a insediamenti di gruppi di criminalità organizzata tradizionale riferibili in particolare alla 'ndrangheta e alla camorra emerge l'operatività di gruppi stranieri, dediti principalmente a traffici di stupefacenti, reati predatori, immigrazione clandestina, tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e della manodopera clandestina».

LA CRIMINALITÀ ECONOMICA APPROFITTA DEL COVID ⁶⁰

Il malaffare ha prosperato anche nel Covid. Secondo un report dell'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia pubblicato nell'aprile 2022 (e riferito al 2020 e al 2021), in Bergamasca si sono registrate tra le 50 e le 100 segnalazioni di operazioni sospette per illeciti legati all'emergenza Covid: un campionario ampio, dalle frodi legate ai ristori ai tentativi di truffe sui dispositivi di protezione individuale. La Lombardia ha sommato 945 segnalazioni di questo tipo.

USURA, IL TIMORE DEI COMMERCianti ⁶¹

Per tre imprese bergamasche su dieci, la minaccia principale è rappresentata dall'usura. È quanto rileva una ricerca di Ascom Confcommercio Bergamo diffusa il 20 aprile 2022, redatta sulla base delle risposte di un campione rappresentativo di imprenditori locali, specie di aziende medio-piccole del terziario. Per il 29% degli intervistati, infatti, è l'usura il timore maggiore. «Una novità figlia di questi tempi – commenta il direttore di Ascom Oscar Fusini –, visto che storicamente nella nostra provincia faceva fatica a passare il messaggio del rischio di usura e di infiltrazioni mafiose».

IL BILANCIO DELLA GUARDIA DI FINANZA, TRA ANTIMAFIA E FONDI COVID ⁶²

Ben 63 accertamenti patrimoniali nell'ambito della normativa antimafia: è uno dei tanti fronti dell'impegno della Guardia di Finanza di Bergamo evidenziato il 24 giugno 2022, in occasione dell'annuale festa delle Fiamme gialle; il bilancio comprende l'intero 2021 e i primi 5 mesi del 2022. Per quanto riguarda l'indebita percezione di aiuti per la pandemia, le Fiamme gialle hanno rilevato illeciti per 5,4 milioni di euro.

QUASI 50MILA LAVORATORI IRREGOLARI IN BERGAMASCA? ⁶³

Potrebbero essere circa 50mila i lavoratori irregolari in Bergamasca. È la stima su scala locale che si ricava da uno studio della Cgia di Mestre diffuso il 30 luglio 2022. In totale in Lombardia sarebbero 489.500, per un giro d'affari pari a 12,6 miliardi di euro. Dietro questo «esercito di invisibili» c'è un caleidoscopio di realtà: dal «semplice» lavoro nero alla criminalità più organizzata.

LA PREFETTURA: CONTRO LE INFILTRAZIONI VIGILIAMO SUI FONDI DEL PNRR ⁶⁴

«Il gruppo di lavoro interforze antimafia si riunisce tutte le settimane qui in Prefettura: l'attenzione è molto alta soprattutto per evitare che le infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto sociale bergamasco possano arrivare a utilizzare i fondi del Pnrr destinati al territorio». È il commento di Enrico Ricci, prefetto di Bergamo, a proposito della relazione semestrale della Direzione antimafia pubblicata il 1° ottobre 2022: la Dia segnala infatti l'importante numero di interdittive antimafia emesse in Bergamasca, ben 9, e la mole rilevante di controlli sulle aziende per la certificazione antimafia, ben 11.545 in dodici mesi. Il settore più a rischio è quello degli autotrasporti, con 5 interdittive.

«BERGAMO TERRENO FERTILE PER LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA» ⁶⁵

«La provincia di Bergamo non pare subire un controllo del territorio e un radicamento familiare 'ndranghetista in pianta stabile. Piuttosto si coglie una predisposizione dei clan a dominare alcuni pezzetti del mondo criminale, con il tentativo di inserirsi in svariati settori dell'economia legale. La provincia sembra in tal senso terreno fertile per la criminalità organizzata per investire e riciclare denaro nel settore immobiliare». È così che viene descritta la provincia di Bergamo all'interno di una ricerca elaborata dall'Osservatorio sulla criminalità organizzata (Cross) dell'Università degli Studi di Milano per conto della Commissione Antimafia del Consiglio regionale lombardo e presentata il 28 ottobre 2022.

«INFILTRAZIONI DEI CLAN, NESSUN TERRITORIO È ESENTE DA RISCHI» ⁶⁶

«Non esistono territori esenti dai tentativi della criminalità organizzata, in particolare la 'ndrangheta, di inserirsi nel tessuto economico sano, soprattutto in questa fase in cui si devono gestire grandi risorse del Pnrr per la ripartenza. Per questo ho cercato di dare la priorità a questo aspetto, tanto che il Gruppo interforze antimafia si riunisce in Prefettura ogni settimana». È una delle riflessioni con cui il prefetto Enrico Ricci si congeda da Bergamo, per assumere lo stesso incarico a Catanzaro. Intervistato da L'Eco di Bergamo il 24 novembre 2022, Ricci sottolinea in particolare il lavoro per prevenire le infiltrazioni dei clan nell'economia.

IL PROCURATORE: «QUI IL RADICAMENTO DEI CLAN» ⁶⁷

«La fattura falsa è il "prodotto" principale della zona di confine tra Bergamo e Brescia». Antonio Chiappani, procuratore capo di Bergamo, usa questa metafora il 15 dicembre 2022, intervenendo alla seduta dell'Osservatorio sulla legalità del Comune di Bergamo, all'indomani di importanti arresti per mafia anche in Bergamasca. «Qui non si può più parlare solo di infiltrazione, ma ormai di radicamento dei clan», aggiunge il magistrato, segnalando tuttavia che «l'interdittiva antimafia è stata depotenziata. La nuova legislazione in materia di reati tributari ha complicato la possibilità di procedere ai sequestri». Inoltre, prosegue Chiappani, occorre parlare di «mafie al plurale: spesso, per esempio, ci sono connubi tra 'ndrangheta e clan albanesi nel traffico di droga. C'è poi da monitorare il problema della mafia russa». Nella stessa occasione Nando dalla Chiesa, direttore dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata (Cross) dell'Università degli Studi di Milano, spiega che «in Bergamasca ci sono delle enclaves dove ciclicamente le organizzazioni criminali hanno operato, a partire dalle raffinerie di droga. Qui non c'è una colonizzazione mafiosa, ma una presenza che ha familiarità con questi territori e tende a incistarsi sfruttando un sostrato fertile. Tra le opportunità della provincia di Bergamo ci sono le valli per una questione logistica e l'aeroporto per la mobilità».

Per Oscar Fusini, direttore di Ascom Bergamo, una criticità è la «vulnerabilità del tessuto economico bergamasco dopo la pandemia, soprattutto nel commercio e nel turismo. Circa il 15% delle nostre imprese trova porte chiuse dal sistema bancario, ciò espone al rischio di aggressione da parte delle mafie. Occorre prestare attenzione alle compravendite di alcune aziende, con operazioni formalmente perfette ma indicatori sospetti. L'aggravarsi della situazione economica mi inquieta».

I NUMERI DELLE ECOMAFIE ⁶⁸

178 reati, con 104 persone denunciate e 95 sequestri. È il bilancio della criminalità ambientale in provincia di Bergamo nel corso del 2021, secondo il dossier Ecomafie 2022 presentato da Legambiente il 15 dicembre 2022: Bergamo è la seconda provincia lombarda per numero di reati, dopo Brescia. «Le operazioni contro le locali di 'ndrangheta di queste ultime settimane a Rho, Pioltello e Brescia testimoniano ancora una volta con forza la presenza e il radicamento delle organizzazioni mafiose nel nostro tessuto socio-economico – dichiara Sergio Cannavò, responsabile Centro di Azione Giuridica di Legambiente Lombardia –. Per questo motivo temiamo che l'avvio dei cantieri delle opere finanziate dal Pnrr e per l'organizzazione delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026 diventino occasioni particolarmente allettanti di malaffare e di infiltrazioni criminali ai danni del territorio. Alle istituzioni, alla politica e alla società civile è richiesto il massimo sforzo per vigilare e prevenire condotte illecite in questi ambiti».

RICICLAGGIO, L'ANNO RECORD DELLE OPERAZIONI SOSPETTE ⁶⁹

Un nuovo record. Nel 2022 sono state 2.128 le segnalazioni di operazioni sospette («Sos» è l'acronimo) in materia di riciclaggio in provincia di Bergamo, secondo il consuntivo dell'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia. È il dato più alto da quando vengono pubblicate queste statistiche: si segnala una crescita del 9% rispetto alle 1.952 segnalazioni del 2021, il primato precedente.

beni confiscati nella bergamasca

In totale sono 162 i beni confiscati alle mafie e alla criminalità organizzata in provincia di Bergamo: si tratta di 148 immobili e 14 società. Tra questi, 50 immobili e 3 società sono già stati assegnati a comuni, enti o associazioni per il riutilizzo sociale. Il quadro dettagliato dei beni confiscati si può vedere nelle tabelle seguenti.

Fonte: Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc), portale OpenRegio, 28 marzo 2023

immobili destinati

	Abitazione indipendente	Appartamento in condominio	Box	Terreno	Villa	Altro	Abitazione non specificata	Magazzino, deposito	Negoziò	Totale
Alzano Lombardo		1	1							2
Berbenno				1	1					2
Brembate		1	1			1				3
Calusco d'Adda		1								1
Cisano Bergamasco		1	1							2
Cornalba	2		1							3
Dalmine		1	1							2
Filago		3	4	5				2	2	16
Foppolo		1	1							2
Gorlago		2	3							5
Lovere		1								1
Sarnico		3								3
Seriate		1	3							4
Suisio					1	1				2
Terno d'Isola		1	1							2
Totale	2	17	17	6	2	2		2	2	50

Immobili in gestione

	Abitazione indipendente	Appartamento in condominio	Box	Terreno	Villa	Altro	Abitazione non specificata	Magazzino, deposito	Negozi	Totale
Albino									1	1
Almenno San Salvatore		1	1							2
Alzano Lombardo		1	1							2
Bergamo		6	4			1				11
Brembate							1			1
Cenate Sotto					1	1				2
Cologno al Serio	1		2							3
Dalmine		1	1							2
Fornovo San Giovanni		1	3	9		4		1		18
Gandosso				3						3
Grassobbio						1				1
Misano di Gera d'Adda	2	1	3					1		7
Osio Sotto		1	1							2
Pedrengo		1								1
Romano di Lombardia		1	1							2
San Giovanni Bianco		1		3						4
San Paolo d'Argon	1		2							3
Scanzorosciate								2		2
Seriate		2								2
Suisio		1	1							2
Trescore Balneario		2	1	4	1	2				10
Treviglio			1				1			2
Treviolo		2	1			1				4
Valbondione		2	2			2				6
Valleve		1	1			1				3
Verdellino								1		1
Verdello		1								1
Totale	4	26	26	19	2	13	2	5	1	98

Aziende destinate

	Attività finanziarie	Alberghi, ristoranti	Servizi a imprese	Trasporti, logistica	Commercio	Altri servizi	Costruzioni	Non specificato	Totale
Bergamo		1							1
Solto Collina		1							1
Treviglio						1			1
Totale		2				1			3

Aziende in gestione

	Attività finanziarie	Alberghi, ristoranti	Servizi a imprese	Trasporti, logistica	Commercio	Altri servizi	Costruzioni	Non specificato	Totale
Alzano Lombardo	1								1
Bergamo			1	1	1	1			4
Fornovo San Giovanni		1							1
Mozzanica					1				1
Sarnico							1		1
Trescore Balneario							1		1
Treviglio				1					1
Treviolo			1						1
Totale	1	1	2	2	2	1	2		11

- 1 «Estorsioni mafiose, condanna ai Santini». «No, i nostri soldi recuperati legalmente», L'Eco di Bergamo, 3 febbraio 2022; Giuliana Ubbiali, *Il pm: 11 e 12 anni ai Santini. «Hanno portato qui i mafiosi»*, Corriere della Sera Bergamo, 3 febbraio 2022; Giuliana Ubbiali, *Ortofrutta, estorsioni mafiose. Condannati i fratelli Santini*, Corriere della Sera Bergamo, 17 marzo 2022
- 2 PiacenzaSera, *Mafia, i carabinieri di Piacenza sequestrano beni per 10 milioni di euro*, 3 febbraio 2022; *Mafia, sequestrate 7 abitazioni a Terno*, Corriere della Sera Bergamo, 4 febbraio 2022
- 3 Maddalena Berbenni, *La foto dei misteri, l'alibi flebile: «Ma con la strage non c'entro»*, Corriere della Sera Bergamo, 11 marzo 2022; Monica Armeli, *Strage di via Palestro, indagata una donna: «Guidava l'auto-bomba». Lei: non sono io*, L'Eco di Bergamo, 4 marzo 2022; *Strage di via Palestro: «Non sono io la donna dell'auto-bomba»*, L'Eco di Bergamo, 11 marzo 2022; Massimo Pisa, Luca Serranò, *Strage di via Palestro a Milano, l'ammissione dell'ultima accusata: «Sì, sono io la bionda della foto»*, La Repubblica, 11 marzo 2022
- 4 *Estorsioni, usura e riciclaggio: 33 arresti per associazione per delinquere e legami con la 'Ndrangheta*, BergamoNews, 5 settembre 2022; *'ndrangheta e fatture false: 33 arresti*, L'Eco di Bergamo, 6 settembre 2022; Giuliana Ubbiali, *«Giri di fatture false per riciclare i soldi della cosca Arena». In cella marito e moglie*, Corriere della Sera Bergamo, 6 settembre 2022; *E per Papaleo pena ridotta in Appello*, Corriere della Sera Bergamo, 6 settembre 2022; Giuliana Ubbiali, *«Tarasi, così l'uomo degli Arena curava gli affari della cosca»*, Corriere della Sera Bergamo, 2 ottobre 2022; *«'ndrangheta e fatture false». Il Riesame: la mafia non c'entra*, L'Eco di Bergamo, 7 dicembre 2022
- 5 *Predore, un indagato per riciclaggio mafioso*, Corriere della Sera Bergamo, 21 settembre 2022; *Indagine della Dia, perquisizione anche a Bergamo*, L'Eco di Bergamo, 21 settembre 2022
- 6 *'Ndrangheta, 49 arresti a Milano: tra gli indagati il titolare di un'armeria di Caravaggio*, BergamoNews, 22 novembre 2022; Luca Testoni, *Clan di Rho, maxi retata. Indagato armiere di Fornovo*, L'Eco di Bergamo, 23 novembre 2022
- 7 *Maxi operazione contro la 'Ndrangheta: oltre 70 arresti, la cosca operava anche a Bergamo*, BergamoNews, 13 dicembre 2022; Paolo Bertoli, *'ndrangheta, tutto come 13 anni fa*, L'Eco di Bergamo, 14 dicembre 2022; *Da Rosarno a Bergamo. Passando per Ostia*, L'Eco di Bergamo, 14 dicembre 2022; Maddalena Berbenni, *Spari, incendi e società cartiere. La rete Bellocco made in Bergamo*, Corriere della Sera Bergamo, 14 dicembre 2022; Maddalena Berbenni, *L'uomo dei Bellocco e le domande su «Nello» Signorelli prima dell'omicidio*, Corriere della Sera Bergamo, 15 dicembre 2022; Paolo Bertoli, *In una parete nascosti 200mila euro*, L'Eco di Bergamo, 15 dicembre 2022; *«Contatti con mafiosi? No, chiamavo mio cognato»*, L'Eco di Bergamo, 16 dicembre 2022; *«Io, accusato di mafia perché feci per 4 mesi da prestanome in ditta»*, L'Eco di Bergamo, 17 dicembre 2022
- 8 *Bastoni, lame e mazze da baseball. Scoppia il finimondo, nessun ferito*, L'Eco di Bergamo, 23 settembre 2022
- 9 Maddalena Berbenni, *Cocaina sulla rotta olandese. Maxi retata: 12 in carcere*, Corriere della Sera Bergamo, 2 febbraio 2022; *Partite di coca vendute sulle auto: in un caso c'era anche un bambino*, L'Eco di Bergamo, 2 febbraio 2022; *Preso latitante. Ultimo arresto dell'operazione Fontanella '19*, L'Eco di Bergamo, 31 marzo 2022; Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia. Gennaio-Giugno 2022*, pubblicata ad aprile 2023, pag. 250; Tribunale di Bergamo, *Ordinanza di custodia cautelare n. 1840/19 Rgnr e n. 2698/21 Rg Gip*, emessa il 26 agosto 2021
- 10 Fabrizio Boschi, *In auto con 247 chili di hashish. Arrestato*, L'Eco di Bergamo, 5 febbraio 2022; Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia. Gennaio-Giugno 2022*, pubblicata ad aprile 2023, pag. 277; Tribunale di Bergamo, *Ordinanza di custodia cautelare n. 1058/22 Rgnr e n. 801/21 Rg Gip*, emessa il 4 febbraio 2022
- 11 *Faceva il corriere della cocaina dall'Olanda, arrestato albanese*, L'Eco di Bergamo, 3 febbraio 2022; Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia. Gennaio-Giugno 2022*, pubblicata ad aprile 2023, pag. 235; Tribunale di Firenze, *Procedimento penale n. 1630/2019 Rgnr e n. 160/20 Rg Gip*
- 12 *Pusher derubavano i rivali fingendosi agenti: 31 arresti, 1 a Romano*, L'Eco di Bergamo, 3 febbraio 2022; *Quei 10 chili di cocaina nascosti in un tavolo*, Corriere della Sera Bergamo, 3 febbraio 2022
- 13 *Scappa in moto. Nel box droga e armi: arrestato*, L'Eco di Bergamo, 12 febbraio 2022; *Dentro il garage 12 chili di droga e pistola carica*, Corriere della Sera Bergamo, 12 febbraio 2022
- 14 Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia. Gennaio-Giugno 2022*, pubblicata ad aprile 2023, pag. 251; Tribunale di Brescia, *Ordinanza di custodia cautelare n. 14547/19 Rgnr e n. 13737/21 Rg Gip*, emessa il 3 febbraio 2020
- 15 *Sequestrati oltre 6 kg di hashish. In manette il pusher e il corriere*, L'Eco di Bergamo, 4 marzo 2022
- 16 *Marijuana in un box e in un campo: 180 kg e 800 piante, 2 arresti*, L'Eco di Bergamo, 10 marzo 2022; Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia. Gennaio-Giugno 2022*, pubblicata ad aprile 2023, capitolo 15.b., pag. XXVII
- 17 Direzione investigativa antimafia, *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia. Gennaio-Giugno 2022*, pubblicata ad aprile 2023, pag. 265; Tribunale di Milano, *Ordinanza di custodia cautelare n. 1527/21 Rgnr e n. 992/21 Rg Gip*, emessa il 25 febbraio 2022

- 18** *In auto nascosti 5 chili di cocaina. Due arrestati a Villa d'Adda*, L'Eco di Bergamo, 20 aprile 2022
- 19** *Cocaina e chat criptate. Sette anni al capo ultrà*, Corriere della Sera Bergamo, 5 maggio 2022
- 20** *Droga e armi: anche 49enne di Pedrengo in carcere con la banda*, Corriere della Sera Bergamo, 18 maggio 2022
- 21** *Il supermercato per spacciare droga in pieno lockdown. Ora le condanne*, Corriere della Sera Bergamo, 22 giugno 2022
- 22** *Luca Testoni, Spaccio, sgominata una banda: i registi due fratelli di Calcio*, L'Eco di Bergamo, 9 luglio 2022
- 23** *Maxisequestro: 603 chili di marijuana*, L'Eco di Bergamo, 21 luglio 2022; *Dal fiuto di Tenai, 603 chili di droga*, Corriere della Sera Bergamo, 21 luglio 2022
- 24** *Luca Testoni, Droga, maxi sequestro a Seriate. Trenta chili di hashish nel box*, L'Eco di Bergamo, 6 ottobre 2022
- 25** *Un deposito di droga in garage: arrestato*, Corriere della Sera Bergamo, 23 ottobre 2022; *Nascondeva nel garage di casa oltre 76 chili di droga*, L'Eco di Bergamo, 23 ottobre 2022
- 26** *Blitz della polizia. Droga sequestrata e due arresti*, L'Eco di Bergamo, 30 ottobre 2022
- 27** *Traffico di droga, arrestati anche tre bergamaschi*, L'Eco di Bergamo, 11 novembre 2022
- 28** *Paolo Bertoli, In auto e a casa 15 chili di hashish: tre nei guai*, L'Eco di Bergamo, 2 dicembre 2022
- 29** *Maddalena Berbenni, «Era un amico, non un usuraio. Ci ha anche rimesso i soldi»*, Corriere della Sera Bergamo, 16 febbraio 2022; *Usura, parte offesa difende imputato: «Ero disperato, fu l'unico ad aiutarmi»*, L'Eco di Bergamo, 16 febbraio 2022; *Usura, il pm chiede 5 anni. L'imputato: nessun tasso*, Corriere della Sera Bergamo, 23 febbraio 2022; *«Usura? No, da amici restituiti più soldi senza che li obbligassi»*, L'Eco di Bergamo, 23 febbraio 2022; *Agente di commercio condannato a 3 anni per prestiti usurari*, L'Eco di Bergamo, 27 aprile 2022; *Maddalena Berbenni, «Prestava soldi a tassi da usura». Condannato il pensionato*, Corriere della Sera Bergamo, 27 aprile 2022
- 30** *Mattia Maraglio, Pizzo a barista, il pm chiede 20 anni per i 4 imputati*, L'Eco di Bergamo, 7 aprile 2022; *Pizzo al barista, oltre 20 anni di carcere per tre imputati*, L'Eco di Bergamo, 14 aprile 2022; *Maddalena Berbenni, L'ex candidato sindaco e «il pizzo». Chieste condanne per 19 anni*, Corriere della Sera Bergamo, 7 aprile 2022; *Maddalena Berbenni, Anesa, l'ex candidato M5S vittima del pizzo: le condanne. Lui: importante denunciare*, Corriere della Sera Bergamo, 14 aprile 2022
- 31** *Maddalena Berbenni, Il faccendiere e i nipoti del boss. Il pm: otto anni per l'estorsione da Far West*, Corriere della Sera Bergamo, 4 maggio 2022; *Il pm: 8 anni al mandante del sequestro*, L'Eco di Bergamo, 4 maggio 2022; *Maddalena Berbenni, «Nessuna estorsione. Di Lorenzo arrivò dopo la disputa». La difesa: va assolto*, Corriere della Sera Bergamo, 25 maggio 2022; *Maddalena Berbenni, I 57 «non ricordo» di Taiocchi: «Voleva farla pagare a Belotti»*, Corriere della Sera Bergamo, 21 settembre 2022; *Maddalena Berbenni, Le estorsioni coi Romano. Per Belotti pena bassa ma auto confiscate*, Corriere della Sera Bergamo, 28 settembre 2022; *Estorsioni, in piedi resta una sola accusa. Condanna a 28 mesi*, L'Eco di Bergamo, 28 settembre 2022
- 32** *Mattia Maraglio, Fanno F24 falsi. Clienti insolventi e loro diventano vittime di usura*, L'Eco di Bergamo, 4 giugno 2022
- 33** *Maddalena Berbenni, Maxi processo Foppolo, pena quasi dimezzata per Berera*, Corriere della Sera Bergamo, 15 gennaio 2022; *Quasi dimezzate le pene ai due ex sindaci*, L'Eco di Bergamo, 15 gennaio 2022; *Maddalena Berbenni, «Le tangenti sul Pgt? Accuse senza logica». E spunta la massoneria*, Corriere della Sera Bergamo, 18 febbraio 2022; *«Mai chiesto tangenti sul Pgt. Tirato in ballo a mia insaputa»*, L'Eco di Bergamo, 18 febbraio 2022; *Tangente sul Pgt, archiviato l'ex sindaco Santo Cattaneo*, L'Eco di Bergamo, 8 marzo 2022; *Maddalena Berbenni, «Parlavano dei soldi da dare al senatore»*, Corriere della Sera Bergamo, 6 maggio 2022; *«Cinque anni all'ex senatore». La difesa: «È lui la vittima»*, L'Eco di Bergamo, 17 giugno 2022; *«Ex sindaci scaltri, ma meritan le attenuanti perché confessorono»*, L'Eco di Bergamo, 29 giugno 2022; *Maddalena Berbenni, «Gli ex sindaci scaltri, ma collaborarono. Con Lima macroscopica collusione»*, Corriere della Sera Bergamo, 29 giugno 2022; *«Tangenti per il Pgt». L'ex senatore Piccinelli condannato a 5 anni*, L'Eco di Bergamo, 22 luglio 2022; *Maddalena Berbenni, Tangenti, 5 anni a Piccinelli: «Ho bocciato quel piano, non c'è nessuna logica»*, Corriere della Sera Bergamo, 22 luglio 2022; *«La mazzetta all'ex senatore pagata da imprenditori assolti»*, L'Eco di Bergamo, 3 novembre 2022
- 34** *Porcino, il caso in aula*, Corriere della Sera Bergamo, 24 febbraio 2022; *«Mazzette in carcere». Porcino sceglie il rito abbreviato*, L'Eco di Bergamo, 24 febbraio 2022; *Giuliana Ubbiali, Mazzette, abusi sessuali, farmaci. Il pm: per Porcino 7 anni e mezzo*, Corriere della Sera Bergamo, 14 luglio 2022; *«Mazzette in carcere». Chiesti 7 anni per Porcino*, L'Eco di Bergamo, 14 luglio 2022; *Giuliana Ubbiali, Denaro, farmaci e abusi sessuali: per Porcino 5 anni e 4 mesi*, Corriere della Sera Bergamo, 27 ottobre 2022; *Tangenti per gli appalti in carcere. Cinque anni all'ex direttore Porcino*, L'Eco di Bergamo, 27 ottobre 2022
- 35** *Maddalena Berbenni, «Tangente al senatore Romani». Lui: con Cottone solo un'amicizia*, Corriere della Sera Bergamo, 31 marzo 2022; *Il crac milionario: «Patto criminale». Dopo le condanne affidamento in prova*, Corriere della Sera Bergamo, 31 marzo 2022; *«Tangente da 12mila euro». Indagato il senatore Romani*, L'Eco di Bergamo, 31 marzo 2022; *Maddalena Berbenni, Quell'intercettazione che inguaiò Romani (e i Maullu)*, Corriere della Sera Bergamo, 1 aprile 2022; *«I 12mila euro? Prestito a Romani»*, L'Eco di Bergamo, 5 aprile 2022; *Maddalena Berbenni, Romani, duello con la Procura. Cavaliere: «Era solo un prestito»*, Corriere della Sera Bergamo, 5 aprile 2022; *Maddalena Berbenni, Romani e le banconote contate negli uffici della Maxwork*, Corriere della Sera Bergamo, 7 aprile 2022; *Maddalena Berbenni, Romani, l'indagine per corruzione va a Milano*, 19 ottobre 2022
- 36** *Luca Testoni, Tangenti sulle mense, in cella consulente. Ma il Comune: «Fu scelta in buona fede»*, L'Eco di Bergamo, 4 maggio 2022; *Fabio Paravisi, Quella gara truccata per le mense a Ranica e i dubbi su Bergamo. Sequestrati documenti*, Corriere della Sera Bergamo, 4 maggio 2022; *Giuliana Ubbiali, Caso mense, l'arrestata anche in commissione per la gara di Bergamo*, Corriere della Sera Bergamo, 5 maggio 2022; *Luca Testoni, Ranica, la consulente nega: «Non ho mai preso un euro»*, L'Eco di Bergamo, 6 maggio 2022; *Giuliana Ubbiali, Dopo Ranica, il pressing per pagare l'arrestata: «È in tante commissioni»*, Corriere della Sera Bergamo, 6 maggio 2022; *Luca Testoni, Resta in carcere la consulente del Comune di Ranica*, L'Eco di Bergamo, 10 maggio 2022; *«Appalti truccati per le mense». Chiesto il processo per 20 persone*, L'Eco di Bergamo, 6 luglio 2022; *Luca Testoni, «Tangenti per i servizi mensa». Il Comune di Ranica parte civile*, L'Eco di Bergamo, 3 dicembre 2022
- 37** *Maddalena Berbenni, Le mazzette albanesi per farsi curare gratis. Blitz dopo il caso Popa*, Corriere della Sera Bergamo, 11 giugno 2022; *Truffa al Sistema sanitario, l'indagine di Dda, Nas e polizia partita da Treviglio*, L'Eco di Bergamo, 11 giugno 2022
- 38** *Maddalena Berbenni, «Tangenti e favori sessuali, così entravano i clandestini»*, Corriere della Sera Bergamo, 4 dicembre 2022
- 39** *Maddalena Berbenni, Nuovo giro di perquisizioni. Contanti anche a Calusco*, Corriere della Sera Bergamo, 13 dicembre 2022; *Panzeri davanti ai giudici. Majorino: «Il Pd rifletta»*, Corriere della Sera Bergamo, 14 dicembre 2022

- 40** *Latitanza finita, Bellavita in cella in Italia. Deve scontare 19 anni per reati finanziari*, L'Eco di Bergamo, 14 gennaio 2022; Giuliana Ubbiali, *La Romania estrada Bellavita. In fuga dall'Italia da 10 anni*, Corriere della Sera Bergamo, 14 gennaio 2022; Giuliana Ubbiali, *La lunga lista per cui Bellavita deve scontare 19 anni*, Corriere della Sera Bergamo, 16 gennaio 2022
- 41** *«Arricchito a spese della collettività». Chiesti cinque anni per il manager*, L'Eco di Bergamo, 25 gennaio 2022; Giuliana Ubbiali, *«Cerea è un falsificatore seriale: è commerciante di opere d'arte». L'accusa chiede 5 anni e 6 mesi*, Corriere della Sera Bergamo, 25 gennaio 2022; *La difesa: «Cerea è un collezionista. Comprò 329 opere, ne vendette 3»*, L'Eco di Bergamo, 29 gennaio 2022; Giuliana Ubbiali, *Cerea e le tele milionarie, la difesa: «Commerciante? Solo tre vendite. E la Caleffi smentita in sede civile»*, Corriere della Sera Bergamo, 29 gennaio 2022; Giuliana Ubbiali, *I quadri all'estero, tre anni a Cerea. Confiscati 2 milioni*, Corriere della Sera Bergamo, 8 febbraio 2022; *«Evase 2 milioni con false dichiarazioni»: 3 anni al proprietario del Bacio di Hayez*, L'Eco di Bergamo, 8 febbraio 2022
- 42** Maddalena Berbenni, *Fatture false (anche fai da te): sequestrati 14 milioni*, Corriere della Sera Bergamo, 3 febbraio 2022; *Fatture false: maxi sequestro della Finanza da 14 milioni*, L'Eco di Bergamo, 3 febbraio 2022
- 43** Maddalena Berbenni, *«I soldi del clan nella pizzeria». Chiesti 4 anni*, Corriere della Sera Bergamo, 26 maggio 2022
- 44** Luca Testoni, Fabrizio Boschi, *Il cash-dog fiuta 5 milioni «fantasma»: due indagati*, L'Eco di Bergamo, 30 giugno 2022; Maddalena Berbenni, *15 milioni nel caveau della villa: «Con l'indagine non c'entrano»*, Corriere della Sera Bergamo, 30 giugno 2022
- 45** Maddalena Berbenni, *Il crac da 37 milioni di euro e la società «svuotata». Jd Service, titolare a processo*, Corriere della Sera Bergamo, 23 giugno 2022; *Ditta della ristorazione svuotata di 37 milioni: prime condanne*, L'Eco di Bergamo, 23 giugno 2022
- 46** Maddalena Berbenni, *Tangenti al direttore dell'Inps e frode fiscale: tutti a processo*, Corriere della Sera Bergamo, 25 giugno 2022; Mattia Maraglio, *«Falsi crediti erariali», a processo ex direttore dell'Inps con altri 22*, L'Eco di Bergamo, 25 giugno 2022
- 47** *Riciclaggio, 73 indagati e sequestrati 93 milioni*, L'Eco di Bergamo, 8 settembre 2022
- 48** Luca Testoni, *Subappalti truccati. Sequestro da 4,5 milioni*, L'Eco di Bergamo, 25 novembre 2022
- 49** Luca Testoni, *«Processo Money Metal: confermare la condanna agli imputati bergamaschi»*, L'Eco di Bergamo, 15 giugno 2022; Luca Testoni, *Milano, processo Money Metal. Qualche sconto di pena in appello*, L'Eco di Bergamo, 13 luglio 2022
- 50** Giuliana Ubbiali, *I pusher uccisi in riva al Serio. Per i due amici 20 anni definitivi*, Corriere della Sera Bergamo, 1 marzo 2022
- 51** Giuliana Ubbiali, *Ha 5 condanne per omicidio. Il boss prova a evitare l'ergastolo*, Corriere della Sera Bergamo, 18 marzo 2022; Giuliana Ubbiali, *Ergastolo, «l'autodifesa» del boss. In aula battaglia con il procuratore*, Corriere della Sera Bergamo, 19 marzo 2022
- 52** Maddalena Berbenni, *I fratelli uccisi nel 1998, ora la condanna a 16 anni*, Corriere della Sera Bergamo, 26 marzo 2022; *Cugini albanesi uccisi fuori dal bar. Sedici anni a un connazionale*, L'Eco di Bergamo, 26 marzo 2022
- 53** Rosanna Scardi, *Il rogo alla rivendita d'auto. L'ipotesi di una vendetta: «Mai ricevuto minacce»*, Corriere della Sera Bergamo, 8 maggio 2022; Pietro Tosca, *Auto bruciate, la pista lavorativa. Svolta nei filmati. C'è un denunciato*, Corriere della Sera Bergamo, 10 maggio 2022
- 54** *Antimafia, stop appalti pubblici a ditta di bonifiche*, L'Eco di Bergamo, 3 novembre 2022; *Titolare condannato per mafia, interdittiva del Prefetto a una società di bonifica ambientale*, BergamoNews, 2 novembre 2022
- 55** Maddalena Berbenni, *«Le ruberie in Fiera del direttore». Adesso in sei rischiano il processo*, Corriere della Sera Bergamo, 24 marzo 2022; Maddalena Berbenni, *Cristini e gli altri pronti al processo con il rischio di una truffa in più*, Corriere della Sera Bergamo, 21 maggio 2022; Giuliana Ubbiali, *Fiera, per Cristini altre due accuse. «Non cambia nulla, si vuole difendere»*, Corriere della Sera Bergamo, 15 ottobre 2022; *«Cristini e Trigona a giudizio». Le difese: «No al processo»*, L'Eco di Bergamo, 26 novembre 2022
- 56** Luca Bonzanni, *Si al regolamento per il riutilizzo dei beni confiscati*, L'Eco di Bergamo, 9 gennaio 2022
- 57** Giuliana Ubbiali, *Reati fiscali, l'allarme del procuratore: «Un varco per le infiltrazioni mafiose»*, Corriere della Sera Bergamo, 23 gennaio 2022; Stefano Serpellini, *Allarme maltrattamenti. I reati nella Bergamasca. Due casi al giorno tra le mura domestiche*, L'Eco di Bergamo, 23 gennaio 2022; Stefano Serpellini, *Corruzione, emersi pochi casi: «Bisogna combatterla meglio»*, L'Eco di Bergamo, 23 gennaio 2022
- 58** Luca Bonzanni, *Mani pulite, 30 anni dopo poche inchieste: «La corruzione ora è opaca e sommersa»*, L'Eco di Bergamo, 17 febbraio 2022
- 59** Luca Bonzanni, *Provvedimenti antimafia, 7 imprese nel mirino della Dia*, L'Eco di Bergamo, 8 aprile 2022
- 60** Luca Bonzanni, *Covid, ristori e truffe. Al vaglio un centinaio di operazioni sospette*, L'Eco di Bergamo, 8 aprile 2022
- 61** Benedetta Ravizza, *L'usura spaventa più di furti e rapine: «Momento delicato per il commercio»*, L'Eco di Bergamo, 21 aprile 2022
- 62** *Fondi Covid illeciti: danno da 5,4 milioni. Reddito di cittadinanza, 122 frodi scoperte*, L'Eco di Bergamo, 25 giugno 2022
- 63** Cgia Mestre, *Il lavoro forzato è sempre più diffuso*, comunicato stampa, 30 luglio 2022; Luca Bonzanni, *Lavoratori irregolari, l'altra zona grigia. In Lombardia quasi mezzo milione*, L'Eco di Bergamo, 23 agosto 2022
- 64** Fabio Conti, Luca Bonzanni, *L'Antimafia: «Vigiliamo sui fondi del Pnrr». Verifiche su 11.545 aziende, 9 nella lista nera*, L'Eco di Bergamo, 2 ottobre 2022
- 65** Luca Bonzanni, *Mafie favorite dalla crisi: in crescita usura, frode fiscale e riciclaggio*, L'Eco di Bergamo, 29 ottobre 2022
- 66** Fabio Conti, *«Dopo la sofferenza, Bergamo è ripartita»*, L'Eco di Bergamo, 24 novembre 2022
- 67** Mauro Paloschi, *Infiltrazioni mafiose, Dalla Chiesa: «Attenzione all'aeroporto di Orio e alle valli bergamasche»*, BergamoNews, 16 dicembre 2022; Luca Bonzanni, *Il «virus mafia» si diffonde nei territori indeboliti dalla crisi*, L'Eco di Bergamo, 16 dicembre 2022
- 68** Legambiente, *Centro di documentazione sull'illegalità ambientale*, archivio digitale di Legambiente (www.noecomafia.it); Legambiente Lombardia, *Ecomafia 2022: Lombardia territorio fertile per eco-criminali, quarta regione per corruzione ambientale. A rischio Olimpiadi e interventi del PNRR*, comunicato stampa, 15 dicembre 2022
- 69** Banca d'Italia, *Unità di informazione finanziaria, Quaderni dell'antiriciclaggio dell'Unità di Informazione Finanziaria. Dati statistici - Il semestre 2022*, pubblicato a marzo 2023

*La mafia altro non è che una borghesia parassitaria,
una borghesia che non imprende ma soltanto sfrutta.*

Leonardo Sciascia

*La logica dell'imprenditoria criminale, il pensiero dei boss coincide
col più spinto neoliberismo. Le regole dettate, le regole imposte,
sono quelle degli affari, del profitto, della vittoria su ogni concorrente.
Il resto vale zero.*

Roberto Saviano

*I mafiosi non avrebbero cittadinanza in Italia se non ci fosse
il potere politico e finanziario che gli permette di esistere.*

Claudio Fava



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BERGAMO

bergamo@libera.it

www.liberabg.it

FB: Coordinamento Libera Bergamo



PRESIDIO ISOLA BERGAMASCA - VALLE IMAGNA "GAETANO GIORDANO E RITA ATRIA"

presidio.almenno@libera.it

FB: Presidio Libera Isola Bergamasca - Valle Imagna



PRESIDIO DELLA BASSA PIANURA BERGAMASCA "TESTIMONI DI GIUSTIZIA"

pres.bassabg@libera.it

FB: Libera presidio bassa bergamasca



PRESIDIO DELLA VALLE SERIANA "ALESSANDRO FERRARI E CRISTINA MAZZOTTI"

pres.valleseriana@libera.it

FB: Presidio Libera Valle Seriana